

N. 1-2/2022
Organo ufficiale dei
paracadutisti d'Italia

FOLGORE

Come FOLGORE dal cielo, come NEMBO di tempesta

RIVISTA MENSILE DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE PARACADUTISTI D'ITALIA (ANPDI) - Via Sforza 5 00186 Roma - Spedizione in abbu postale - Art. 1 - Circolare D.L. 24.2.2003, con decreto in legge 27.2.2004, n. 45 - DCB Roma

UCRAINA GUERRA IN EUROPA

Reportage dal fronte



Testata a perenne ricordo del Foglio di Campo dei Paracadutisti d'Italia, 1943-46
Fondata da Alberto BECHI LUSERNA
riattivata da Giovanni PICCINNI dal 1956

RIVISTA DELL'ASSOCIAZIONE
NAZIONALE PARACADUTISTI
D'ITALIA (ANPd'I)

MENSILE DI INFORMAZIONE
ASSOCIATIVO, TECNICO E POLITICO-CULTURALE



... voi siete gli arditi
del cielo e della terra



N. 1-2/2022 **SOMMARIO**

Giro d'orizzonte	3
Il Reportage del Direttore	4
Attualità	13
Celebrazioni	19
Reparti in Armi	25
Reparti in Armi e non solo: celebrazioni 50° Anniversario della Meloria	33
Promozioni	38
Recensioni	39
Attività delle Sezioni	40
Ultimo Lancio	50

COPERTINA

Kiev - Fronte Ovest, carro armato T90 russo (Foto di F. Biloslavo)

Anno LXXIX dalla fondazione
Numero 1-2/2022

Amministrazione:
Mario MARGARA

Direzione, redazione,
amministrazione, pubblicità:

Le opinioni espresse negli articoli sono personali degli autori e non rispecchiano necessariamente il pensiero e lo spirito del giornale, né hanno riferimento con orientamenti ufficiali.

Direttore responsabile:
Fausto BILOSLAVO

Stampa:
ARTI GRAFICHE ROMA srl
Via Antonio Meucci, 27
00012 Guidonia Montecelio (RM)

ANPd'I - Via Sforza, 5 - 00184 ROMA
CCP 32553000 - Telefono 06 4746396
Linea Militare 3/5641 - Fax 06 486662
www.assopar.it

COLLABORARE CON «FOLGORE»

La collaborazione è aperta a tutti ed è gratuita, gli articoli e le fotografie, anche se non pubblicati, non vengono restituiti.

La redazione sceglie per la pubblicazione gli argomenti ritenuti più interessanti, riservandosi, quando ritenuto opportuno, di apportare modifiche e correzioni allo scopo di una più corretta esposizione. Facilitate il lavoro della Redazione inviando il testo che desiderate proporre, in formato MS-Word o compatibile (*.doc; *.rtf; *.txt) agli indirizzi e-mail redazione@assopar.it e/o direttore@assopar.it allegando quando possibile immagini fotografiche, e indicate sempre un recapito telefonico; le immagini fotografiche a corredo devono essere della massima risoluzione possibile.

Direzione Editoriale
e coordinamento:
a cura del Segretario Generale

Grafica:
ombrettacoppotelli1969@gmail.com

Abbonamenti
Benemerito E 100,00
Sostenitore € 50,00 - Ordinario € 26,00
Una copia € 2,00 - Numeri arretrati € 3,00

La Rivista è inviata gratuitamente ai Soci dal momento del rinnovo del tesseramento

Redazione:
Walter Amatobene

Chiuso in redazione:
MARZO 2022

Associata all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Autorizzazione del Tribunale di Roma
n. 9385 del 3-9-1963

Proprietà letteraria, artistica e scientifica riservata. Per riproduzioni, anche se parziali, dei testi, è fatto obbligo di citare la fonte.

Collaboratori/
corrispondenti della Rivista:
Raffaele Capoferro

Finito di stampare:
MARZO 2022

Iscritta al Registro degli Operatori
di Comunicazione (ROC) al n. 1265

I dati forniti dai sottoscrittori degli abbonamenti vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo (ai sensi del Regolamento europeo UE 2016/679).

CALENDARIO ANPd'I e PLANNING DA SCRIVANIA 2022
80° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

PER INFO E PRENOTAZIONI
amministrazione@assopar.it

Euro 30,00 (contributo del socio) - Disponibilità limitata



I TAMBURINI

Ucraina 2022

I motivi che facevano prevedere una recrudescenza della crisi in Ucraina, in congelatore e confinata nelle repubbliche indipendentiste del Donbass da otto anni, erano molti e non è stato difficile prevedere quello che effettivamente è successo. Che Mosca non accettasse l'allargamento della Nato al "cortile di casa" l'aveva già dimostrato fin dal 2014 con la riacquisizione della Crimea - sede della sua Flotta del Mar Nero indispensabile per operare nel Mediterraneo - dopo la drammatica, sanguinosa e strana rivolta del Maidan che aveva allontanato il Presidente Janukovich da Kiev per sostituirlo con una dirigenza indigesta ai russi; e già si poteva immaginare che ci sarebbero potute essere conseguenze dopo la fine dell'operazione in Afghanistan, come accennato - tra gli altri - nel Giro d'Orizzonte n.7-8 dell'anno scorso. Insomma, c'era da aspettarsi una accelerazione nel processo di inclusione dell'Ucraina nella Nato auspicata dalla nuova amministrazione statunitense. Inoltre, se Putin ha dei problemi con l'opinione pubblica a causa dell'affare Navalny, Biden ha bisogno come il pane di ribaltare l'immagine di debolezza che gli viene ormai attribuita dalla sua stessa opinione pubblica, impietosamente spaccata tra una crescente maggioranza

che ne biasima l'operato ed una sempre più piccola minoranza disperatamente schierata a difesa della scelta operata con l'elezione sua e di Kamala Harris. In questa minoranza non svolgono un ruolo di secondo piano molti repubblicani di rango, come i Bush, nonché i vertici militari stessi che già ai tempi del confronto elettorale con Trump si schierarono per l'ex Vice di Obama pur di sbarazzarsi del biondo Presidente in carica, che sembrava voler far abbandonare il ruolo di gendarme del mondo agli States.

A queste ragioni che potremmo definire "psicologiche" si aggiunge il più prosaico tema dei rifornimenti energetici all'Europa, fortemente legata all'imponente flusso di gas che ci rende energeticamente dipendenti dalla Russia, mentre da oltreoceano vorrebbero offrirci il loro gas di scisto; o farcelo fornire da paesi "democratici" come il Qatar e l'Arabia Saudita dove, in quest'ultima, si sono recentemente battuti tutti i record in materia tagliando la testa (non metaforicamente ma con la scimitarra) a 81 condannati in un solo giorno. Chissà se nei confini elastici dell'Occidente moralizzatore e tollerante che alza la voce in questi giorni rientrano anche loro. La rete di gasdotti russi che ci porta a domicilio le risorse energetiche con le quali riusciamo a cucinare e a riscaldare le nostre case ha un prezzo, infatti, soprattutto in questi strani anni nei quali basta una Greta qualsiasi per mettere in crisi politiche energetiche frutto del

lavoro di decenni, in nome di un rispetto dell'ambiente retorico e tutto da verificare.

Infine, sussiste una ragione "esistenziale" per chi da oltreoceano vede nella Russia il suo più temibile competitor, a prescindere dalla trascorsa e ormai archeologica sua caratterizzazione comunista. E la ragione è rappresentata dalla natura "europea" ed al tempo stesso "asiatica" della Russia che le consentirebbe col tempo una saldatura tra i due continenti ritenuta pericolosa per chi è costretto a operare da sempre per linee esterne nei confronti dell'Eurasia. Ma quali che siano le ragioni della crisi alla quale assistiamo, l'offensiva in Ucraina della Russia di Putin ha creato il fatto compiuto, dal quale non si può tornare indietro e che ci costringe a ripensare anche il nostro rapporto con il mondo che ci circonda.

Ed è su questo che vorrei soffermarmi velocemente per guardare a casa nostra. La crisi in Ucraina, infatti, non ha solo creato macerie a Mariupol, Kiev e Karkiv, ma ha fatto strame del nostro pacifismo più ostinato, al centro di tutti i nostri rapporti con i temi che riguardano la Difesa e, più in generale, le innumerevoli guerre che si sono combattute negli ultimi decenni. Abbiamo reagito con poco più di un'alzata di spalle, infatti, a drammi come quello siriano, all'invasione dell'Iraq, al bombardamento dell'amica Libia e alla guerra del Kosovo come se fossero "errori" di natura; eccezioni che non intaccavano la regola per la quale la guerra era solo un ricordo del barbaro medioevo, conclusosi in ritardo solo ottant'anni fa. Ci sentivamo rassicurati dall'articolo 11 della nostra Costituzione, convinti che



con esso la guerra fosse stata esorcizzata per sempre; e con questo convincimento ci sentiamo in diritto di trascurare le Forze Armate e di non interessarci di cosa fossero e di cosa avessero bisogno. Abbiamo negato loro la possibilità di praticare la loro più peculiare attività, l'addestramento, per impiegarle in compiti di piantonamento delle stazioni della Metropolitana con l'operazione Strade Sicure (il soldato che col fucile imbracciato e lo sguardo annoiato perde il suo tempo a pattugliare la piazza del paese è un bellissimo status symbol per un Sindaco che ci sappia fare). Abbiamo preso la "professionalizzazione" di vent'anni fa come l'occasione per ridurre quantitativamente al lumicino Forze Armate e unità, contraddicendo il principio ineliminabile della Massa in nome di una qualità autoreferenziale che senza risorse non può stare in piedi. Abbiamo introdotto la sindacalizzazione nel mondo militare, senza curarci del danno che anche solo per principio infligge alla disciplina e non ci ha preoccupati il fatto che i soldati (nella loro nuova definizione di "volontari") fossero sempre più vecchi: tanto, nell'immaginario di qualche ingenuo pontefice geostrategico, più che operazioni di pace nelle quali mostrare bandiera non avrebbero dovuto fare da qui all'eternità. Abbiamo permesso che la componente corazzata venisse ridotta all'osso e che l'artiglieria si limitasse a sparare il colpo di mezzogiorno dal Gianicolo, come se ormai di loro non ci fosse più bisogno, mentre i nostri paracadutisti devono sgomitare per fare i lanci che danno significato alla specialità e lo spirito necessario per continuare ad essere la punta di diamante delle Forze Armate.

Eppure, tutto ad un tratto, con la crisi in Ucraina la parte di opinio-

ne pubblica più tradizionalmente lontana dai temi militari, dimostra una volontà pugnace imprevedibile e rulla senza imbarazzo il tamburo del più classico interventismo. Si produce in appelli per l'invio di armi o l'apertura di una no-fly zone a vantaggio di uno dei belligeranti, contraddicendo decenni di orrore (anzi, di ovvove!!!) per carri, bombardieri e fucili. Quel che è più sorprendente, si produce in Italia in manifestazioni di insofferenza per "il russo" in generale (sia esso lo studente bullizzato a scuola, il direttore d'orchestra impedito di tenere il concerto, o il Dostojevski morto da 140 anni ma cancellato dai temi da trattare in una tavola rotonda in una paludatissima università nostrana) incredibili per un popolo che si voleva estraneo al razzismo per vocazione costituzionale e che si propone quale titolare di cattedra di tolleranza ed accoglienza.

Speriamo, insomma, che la crisi si risolva al più presto, prima di perdere completamente la testa e di travolgere, assieme alla nostra umanità, la nostra economia, già incrinata alla base da due anni di una strana e pervicace pandemia che ha messo a nudo molte delle nostre vulnerabilità. E preghiamo che si risolva con un negoziato che non lasci vincitori e vinti sul campo, con odi e rancori che rimarrebbero per generazioni, col tragico risultato di dividere un'Europa che, come insegnavano una volta alle Elementari, arriverà fino agli Urali anche quando i cannoni smetteranno di tuonare.

Infine, speriamo che i tamburini da retrovia di questa improvvisata fanfara bellicista ripongano le mazze e le bacchette e tornino a baloccarsi con le loro infatuazioni per i "diritti", le Grete e le Rakete: fanno meno danni.

**Il Presidente Nazionale
Gen. C.A. Marco Bertolini**

La Signora Paola Del Din, MOVM e Presidentessa Onoraria dell'ANPDI, ha mandato questa bella lettera di ringraziamento per il calendario ANPDI che abbiamo fatto pervenire a Lei ed all'altra Presidentessa Onoraria Vanda Bertoni. Non commento le parole della PO se non per sottolineare lo spirito che a otto decenni da quegli avvenimenti ancora anima le nostre due impareggiabili Presidentesse, preziosi esempi di vita ai quali ispirarsi per superare le odierne difficoltà ed indeterminanze.

22.02.2022

Egregio Generale Bertolini,

rileggere le vicende della lunga, gloriosa battaglia della "Folgore" e delle Forze Armate Italiane in Libia negli anni 1941-'42 ha rinnovato in me il senso tragico della vicenda vissuta in quegli anni ascoltando la radio nazionale.

Non esistono parole -che rendano più sinteticamente ed efficacemente l'evolversi della vicenda -di quelle di Caccia Dominioni:

"mancò la fortuna, non il valore".

Quando terminerà la moderna forma di follia di distruggere tutti i valori e gli ideali nazionali, anche le vicende del sacrificio dei nostri soldati per senso del dovere e rispetto dello Stato, verranno finalmente riconosciute dalla Storia- Noi non dimentichiamo:

A Lei ed all'ANPDI invio fervidi auguri per un sereno anno di attività.

Paola Del Din



STOYANKA - La torretta del carro armato russo è volata via, ribaltata a terra. Il resto del tank è un ammasso annerito di lamiere e cingoli fusi dal fuoco. Dei carristi di Mosca non è rimasto niente. “La colonna nemica è scesa da questo stradone e pensava che fosse facile occupare la nostra cittadina” racconta Pavlov, un ufficiale della riserva in mimetica e kalashnikov corto da paracadutista a tracolla. Per lui la carcassa del mastodonte russo vicino ad un distributore di benzina è un trofeo. “Abbiamo contrattaccato prima bombar-

GUERRA IN UCRAINA

di Fausto Biloslavo





dandoli con l'artiglieria - canta vittoria - e poi attaccandoli con le armi anticarro e tutto quello che avevamo ricacciandoli indietro". Non finisce la frase che un paio di granate russe esplodono non lontano. La colonna di fumo nero, poche case più in là, ci fa compagnia da quando siamo arrivati nella cittadina sul fronte ovest di Kiev devastata dalla guerra. Il centro, attorno ad un'ampia rotonda, non esiste più. Un altro distributore con negozi vicini sono completamente distrutti. Alcune case hanno preso fuoco e resta in piedi solo la facciata. Sul campo di battaglia non c'è anima viva se non che un paio di soldati in dun-baghi che sfrecciano velocissimi facendo





slalom fra le macerie. Lungo la super strada che esce da Stoyanka restano abbandonate e crivellate di colpi o incenerite da armi più pesanti automobili civili e un furgoncino bianco abbandonato in fretta e furia. Sabato sera si sparava all'ultima postazione ucraina, ma domenica gli ucraini sembrano controllare la cittadina. Pavlov

ordina di fare presto per timore dell'artiglieria nemica. "Questi sono bossoli russi e fra gli alberi avevano le loro postazioni, ma siamo riusciti a spazarli via" sostiene orgoglioso il riservista. I segni della furiosa battaglia sono evidenti, ma i russi rimangono annidati nei villaggi vicini ad un paio di chilometri pronti a tornare alla carica.







“Uscendo da Nizhyn facevamo lo slalom fra i colpi di artiglieria. È la prima volta che dei civili vengono portati in salvo a

Kiev da quest'area. Dio era dalla nostra parte” è convinto Yuri, uno dei veterani armati fino ai denti.

A sud di Kiev, una giovane coppia, che mai avrebbe pensato di ritrovarsi in guerra nel 2022, si è organizzata alla meno peggio. “Ogni giorno il piano è lo stesso: Restare vivi” spiega Sergey, capelli lunghi alla hippy. “Abbiamo questa ampia vetrata e adesso dobbiamo coprirla con dei teloni per mantenere l'oscuramento - aggiunge - e fuori è protetta da assi di legno. Il vetro si è già crepato per le esplosioni”. La sfortuna vuole che nei dintorni siano piazzate le batterie antiaeree e antimissile ucraine. Sergey e la giovane sposa Mariana ci fanno strada in giardino verso un cumulo di pietre camuffato







dalla vegetazione che serviva da cantina per le vivande. “Adesso è il nostro bunker dove passiamo tutte le notti prima che il cielo si illumini a giorno” sottolinea Mariana indicando il letto di fortuna ricavato con i materassini da spiaggia. I giovani raccontano che in rete esiste un filo diretto fra ucraini e russi, ma “loro continuano a dire che i bombardamenti, il sangue sono tutte notizie false. E sono convinti di salvarci dai nazisti”. Serghy e Mariana, come gran parte degli ucraini sono pacifici, ma hanno preparato le bombe molotov, che preferiscono chiamare la “musica di Bandera” il controverso leader nazionalista della seconda guerra mondiale: “Se arrivano i russi a casa nostra siamo pronti”.

tratto da “Il Giornale”



Visita alla signora Luciana Tantillo, figlia del primo Comandante del 186° Reggimento Paracadutisti Folgore

a cura del Segretario Generale

In previsione della ricorrenza dell'80° anniversario della battaglia di El Alamein, la Segreteria Generale dell'ANPd'I è riuscita a rintracciare la Signora Luciana, figlia ed ultima erede in linea diretta, del Col. Pietro TANTILLO, primo Comandante del 186° Reggimento paracadutisti e successivamente

vice comandante della neo costituita Divisione Nembo fino al settembre del 1943. Decorato di Medaglia d'Argento al Valor Militare sia nella Prima Guerra Mondiale che ad El Alamein (della quale si riporta la motivazione) è stato iscritto all'ANPd'I da subito fino al 1973 anno della sua morte.



MAVM Col. Pietro Tantillo, classe 1893 Comandante 186° Rgt. "Folgore"



"Comandante di Reggimento paracadutisti, feritosi in un lancio di esercitazione, abbandonava l'ospedale e le cure nonostante l'opposizione dei medici per ritornare al reparto quando questo partiva per l'impiego in guerra. Destinato ad un settore particolarmente delicato del fronte, era fra i suoi soldati l'esempio magnifico di sprezzo del pericolo. Colpito da febbre altissima quando l'avversario scatenava una poderosa offensiva, rimaneva al suo posto per sei giorni di aspra battaglia ispirando nei suoi uomini tale senso di ammirazione e coscienza del dovere da portarne alle più alte vette l'ardire e l'eroismo. Delineatasi la crisi, guidava il suo reggimento su posizione arretrata dove si batteva imperterrito fino a quando cadeva esausto tra i suoi valorosi paracadutisti" (Africa Settentrionale, ottobre-novembre 1942)".

Il 27 novembre scorso, la Signora Luciana, classe 1921... con i suoi 100 anni compiuti, assieme al figlio Gianluca Russo ed alla nuora Stefania Barberini, si è intrattenuta con lo scrivente in una piacevole conversazione, che, anche grazie ai suoi lucidi ricordi, è stata ricca di storia del Padre e della famiglia dal dopoguerra giungendo fino alla Folgore di oggi.

Foto, oggetti, medaglie del Col. Tantillo conservati con amore filiale assieme ai ricordi del "nonno" da parte del figlio della

Signora sono stati per lo scrivente fonte di grande rispetto e commozione.

Ci siamo dati appuntamento per un prossimo nuovo incontro per predisporre, in sinergia con il Comando del 186° Reggimento Paracadutisti Folgore, una visita in primavera al Reggimento di Suo padre la cui foto campeggia nell'ufficio del Comandante accanto alla Bandiera di Guerra. Grazie Signora Luciana!! Folgore!!

Gen.B.(ris) Enrico Pollini

Il paracadutista Luigi Tosti compie 101 anni

Una delegazione ANPd'I Latina "Ugo Carusi" e del Nucleo Comunale di Aprilia accompagna il reduce Luigi Tosti al 183° Nembo di Pistoia e al Museo delle Aviotruppe di Pisa



Luigi Tosti, classe 1920, brevetto di paracadutista militare numero 18. Questi due dati sono già più che sufficienti a farci capire che Luigi è una parte di storia militare vivente.

Aneddoti e racconti descritti con lucidità, accompagnati da una dialettica spontanea e genuina, così Luigi riesce a trasmettere i valori e gli ideali che lo hanno accompagnato nella sua vita in circostanze e situazioni tutt'altro che facili.

El Alamein, Cassino, Filottrano, Case Grizzano, sono solo alcune delle battaglie a cui ha partecipato. Quando gli viene chiesto perché ha combattuto la sua risposta è sempre una sola: l'ho fatto per l'Italia.

Il 22 novembre 2021 Luigi ha festeggiato il suo 101° compleanno presso l'Aula Consiliare del Comune di Pontinia LT al cospetto del Sindaco, Dott. Eli- gio Tombolillo e di tutta la Am-

a cura della Sezione ANPd'I Latina



ministrazione Comunale e per completare degnamente questo traguardo martedì 23 novembre una delegazione dell'ANPd'I Prov.le di Latina "Ugo Carusi" e del Nucleo Comunale di Aprilia composta dai par. Ludovico Bersani, Alvaro Sassaroli, Franco Del Pace, Angelo Baseggio, Antonio Antonini, Patrizia Barboni e dal Sig. Gianni Tosti, è partita

da Pontinia LT per "scortarlo" a Pistoia, sede della caserma Marini, dove la mattina del 24 novembre è stato accolto dal personale del 183° Reggimento Paracadutisti Nembo e ha preso parte alla cerimonia dell'alzabandiera. Negli sguardi di ogni paracadutista del reparto abbiamo letto l'emozione e il profondo rispetto. Momento toccante an-

che per noi soci dell'ANPd'I che grazie a questo evento abbiamo rivissuto e ricordato dei momenti indimenticabili della nostra vita. Al termine dell'alzabandiera la delegazione si è recata a Pisa dove ha fatto visita al Museo delle Aviotruppe che ringraziamo per la grande disponibilità dimostrataci. Un momento di commozione ha scosso il paracadutista Tosti quando ha letto il suo nome all'interno del registro dei lanci della Scuola Militare di Paracadutismo di Tarquinia custodito gelosamente presso il museo.

Per l'occasione la delegazione ANPd'I di Latina ha voluto donare al Museo un casco appartenuto al Generale Paracadutista Giuseppe Palumbo che troverà degna posizione all'interno del museo.

La delegazione si è poi spostata verso la palestra del Centro Addestramento di Paracadutismo dove Luigi ha voluto dare un'oc-



chiata ai giovani aspiranti paracadutisti intenti nelle attività addestrative. Momento suggestivo che siamo felici di aver vissuto. Lasciata Pisa siamo rientrati a Pistoia dove Luigi, memore del suo incarico da "tiratore", ha scambiato qualche parola e ha raccontato alcuni aneddoti agli effettivi della sezione tiratori scelti del 183° Nembo.

Una giornata ricca di emozioni, di storia e di tradizioni. Ricca di momenti che non è semplice

spiegare. Vogliamo ringraziare per la disponibilità tutti coloro che coordinandosi hanno reso possibile lo svolgimento di questa giornata che ha reso onore a quanto ha fatto per la propria Nazione il paracadutista Luigi Tosti, un indiscutibile esempio per tutti noi. Tanti Auguri Luigi e soprattutto... grazie!

par. Gennaro Angrisano
par. Ludovico Bersani



5 Dicembre 2021

I paracadutisti ANPd'I del 1° Gruppo finalmente insieme

I paracadutisti ANPd'I di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta si compattano nel momento attuale ritrovandosi a Montiglio per gli Auguri di Natale



di Ivo FORNACA

In questo particolare momento dettato dalla ripresa della criticità sanitaria di questo invisibile nemico comune chiamato Covid-19 e dalle restrizioni che la nostra amata Associazione sta vivendo, per la prima volta le Sezioni del Primo Gruppo coordinate dalla sapiente guida del Consigliere Nazionale, Par. GULMINI Enzo, si sono ritrovate Domenica 5 dicembre nel Paese delle Meridiane situato nel Monferrato terra di vino e nello specifico Tartufi per rafforzare l'unione e passare un momento di svago non solo per i paracadutisti ma anche per le loro famiglie.

È infatti nostra comune convinzione che proprio nel momento del "bisogno" dove l'incertezza del futuro e la necessità di non



perdere altri associati, iniziative come questa possano essere un

inizio per rinsaldare quei valori e quei principi tanto cari appresi

in quella nostra comune casa situata in Via di Gello a Pisa.

L'adesione importante, ha piacevolmente sorpreso i partecipanti che, non propriamente della zona, hanno potuto scoprire una di quelle rarità territoriali che la nostra amata Italia ci riserva.

L'amministrazione Comunale nella figura del Sindaco Cav. Dimitri Tasso, ci ha aperto le porte del paese permettendoci di scoprire il centro storico con tutte le Meridiane rappresentate e recuperate su vari edifici.

Le meridiane di Montiglio, quasi tutte opera dell'artista Mario Tabenghi, sono più di cinquanta e tutte diverse: colorate, vivaci, con massime e citazioni che fanno riflettere sul tema del tempo. Le iscrizioni sono le più dispa-



te: alcune in italiano, alcune in dialetto, alcune in lingue straniere. Si va dalle riflessioni sul valore del tempo trascorso, come "L'ora fuggita più richiamar non vale", oppure "La vita fugge e non s'arresta un'ora", ma anche conviviali inviti, come "Per gli amici qualunque ora".

Tornando invece all'iniziativa, abbiamo deciso di raccontare questa esperienza a tutti gli associati che rivestono o no incarichi associativi, perché le iniziative anche le più semplici possono riservare sorprese ed aiutarci a "tenere serrate le file" in questi momenti di incertezza.

La manifestazione nella sua semplicità è iniziata con tutti i labari schierati al Monumento dei Caduti, con l'alza bandiera alla presenza dell'Amministrazione Comunale rappresentata dal Vice Sindaco Giancarlo Scalambro e delle Forze dell'ordine presente sul territorio nella persona del Brigadiere Gavino Porcheddu. Il Consigliere Nazionale del Gruppo ha poi proseguito con i saluti di rito e ricordando il Paracadutista Roberto Dal Col, nato a Montiglio, militare della Folgore presso la Caserma Pisa anno 1973/1974, deceduto il 02 agosto 1975 durante un lancio per il conseguimento del brevetto civile.

La manifestazione è poi continuata con la sfilata dei labari fino alla Chiesa della Nostra Signora della Pace.

Durante la Santa messa il par. Claudio Vielmi, Fiduciario del Nucleo Val di Susa della Sezione



di Torino, ha recitato la Preghiera del Paracadutista, suscitando ammirazione da parte dei residenti presenti alla Funzione.

Dopo la Santa Messa, Il Presidente della Proloco ed il Vice Sindaco hanno raccontato qualche particolarità del Castello di Montiglio, splendida testimonianza del medioevo con la sua struttura che si è evoluta, con ampliamenti e ricostruzioni, per ben 1.000 anni. Se ciò che si vede è imponente, bisogna sapere che il castello è anche più grande: il suo ampliamento ha interessato nel corso dei secoli anche il suo sviluppo sotterraneo.

In quanto avamposto del Marchesato del Monferrato, il castello di Montiglio ebbe ruolo strategico nella storia e fu più volte teatro di scontri e di conquiste. Dell'originario edificio medievale resta ben poco: esso venne completamente distrutto nel

1305, per poi essere ricostruito nel corso dei secoli seguenti. Anche la sua funzione subì diverse evoluzioni nel tempo: inizialmente pura fortezza, successivamente venne ampliato per ospitare un numero crescente di famiglie nobiliari. Il castello si affaccia su un elegante parco che ospita un labirinto di siepi e di alloro.

A conferma del Sodalizio ormai consolidato con la Sez. Alpini di Asti, alla manifestazione ha partecipato anche una rappresentanza degli Alpini di Montiglio M.to con il loro Capogruppo Alpino accompagnato dalla Madrina del Gruppo e una rappresentanza della Sezione Alpini di Asti con il Cons. Luigi Giaretto, Cerimoniere Piero Conti e l'alpino Roberto Venturini.

I partecipanti alla manifestazio-



ne, hanno potuto assaggiare e gustare le peculiarità del territorio presso il Salone Polivalente sapientemente gestito dalla Proloco di Montiglio coordinata dal suo Presidente Piercarlo Negro. Il territorio di Montiglio Monferrato è noto a livello regionale soprattutto per la manifestazione enogastronomica "Golosaria" che si svolge in primavera e per la Fiera del Tartufo, di rilevanza nazionale, che ha invece luogo in autunno.

Concludo con la speranza che l'idea maturata durante l'ultima Consulta del Gruppo, possa essere uno spunto per fare da spinta affinché momenti di incontro e di unione come questo siano sempre di più in attesa di riprendere la nostra più amata attività "Saltare con il Tondo".



IL "GIORNO DEL RICORDO"

10 Febbraio 2022: l'ANPd'I Bari alle celebrazioni in memoria delle vittime delle Foibe

a cura della Sezione ANPd'I Bari

10 febbraio: Non è una data storica, ma non è neppure una data qualsiasi. È la data con la quale, con riferimento al trattato di Parigi del 1947, nel 2004, ovvero con cinquantasette anni di vergognoso ritardo, al fine di "conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra", è stato istituito il **"Giorno del Ricordo"**.

Nel frattempo, nel 1969, lo Stato italiano ha trovato modo di conferire a Tito l'onorificenza più elevata della nostra Repubblica, ossia "Cavaliere di Gran Croce al merito della Repubblica Italiana". A Tito, ovvero a colui cui è ascrivibile tutta una serie di crimini, tra cui quelli perpetrati nelle terre giuliano-istriano-dalmate dove migliaia di italiani vennero barbaramente trucidati e, in gran parte ancora vivi, vennero gettati nelle foibe.

Ora qualcuno dovrebbe spiegare ai parenti delle vittime delle foibe ed a quelli che sono riusciti a sfuggire alle atrocità messe in atto dalle truppe titine, con l'appoggio, occorre dirlo, dei partigiani comunisti italiani, in cosa sia consistito quel "merito".

Una cosa è certa, ossia che chi scrive, al pari di tutti i profughi giuliano-dalmati, si è sentito e si sente profondamente oltraggiato.



Sulla base di tali circostanze, ma soprattutto per conservare e rinnovare la memoria di quei tragici fatti, la nostra Sezione ha sentito il dovere di partecipare ufficialmente, con il nostro labaro, alla celebrazione tenutasi al Villaggio Trieste di Bari, un modesto complesso edilizio ove la memoria di quei drammatici

avvenimenti è costantemente viva e non per un solo giorno all'anno.

È stata una cerimonia semplice cui, con la posa di una corona innanzi ad una lapide commemorativa, ha preso parte Antonio Decaro, Sindaco di Bari, accompagnato dal Gonfalone della Città.

Noi riteniamo quanto sia fondamentale per le giovani generazioni ripercorrere quelle tappe, anche se dolorose, perché per loro è questo il momento in cui si forma una coscienza e una consapevolezza. Ed è principalmente per loro che non vogliamo ci si dimentichi di coloro che persero la vita o quella dei propri cari, né che ci si dimentichi di coloro che, sradicati dalla propria terra, hanno inutilmente cercato solidarietà in un'Italia che li ha invece traditi e vilipesi e che ha fatto di tutto affinché di loro si perdesse la memoria. Ma è un'Italia che essi, nonostante tutto, hanno amato ed amano profondamente.

Ricordiamo invece tutto ciò, ma ricordiamolo davvero e non per un solo giorno.

par. Franco Guzzo



UN TRENO LUNGO 100 ANNI



2 Novembre 1921 - 2 Novembre 2021

Il treno della memoria sul quale un secolo fa

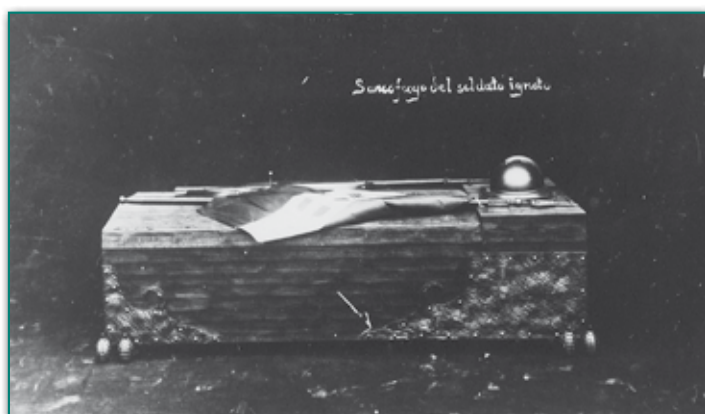
era posta la salma del Milite Ignoto ripercorre le stesse tappe dell'epoca...

Da Aquileia a Roma ad accoglierlo c'erano anche i paracadutisti dell'ANPd'I

Sono trascorsi 100 anni dall'arrivo alla stazione Roma Termini del treno su cui era stata posta la salma del Milite Ignoto. Un viaggio che Fondazione FS Italiane ha consentito di rivivere grazie all'allestimento del Treno della Memoria, organizzato dal Ministero della Difesa in collaborazione con il Gruppo FS Italiane, che ha ripercorso le principali tappe compiute dal convoglio di un secolo fa. Partito lo scorso 29 ottobre dai binari di Cervignano Aquileia, è giunto la mattina del 2 novembre 2021 a Termini, dove è stato accolto dall'Amministratore Delegato di Ferrovie dello Stato Italiane, Luigi Ferraris, e dai Ministri della Difesa, Lorenzo Guerini, per le Politiche Giovanili, Fabiana Dadone, e della Cultura, Dario Franceschini. Dal 5 all'8 novembre è rimasto al binario 1 della stazione Roma

San Pietro, ospitando una mostra commemorativa di illustrazioni, pannelli e non solo, aperta gratuitamente dalle 9 alle 21.

Il viaggio del Milite Ignoto da Aquileia alla Capitale rappresentò una delle esigue manifestazioni collettive, se si lancia uno sguardo alla storia del nostro Paese, a cui gli italiani presero parte sotto la stessa bandiera, sentendosi un popolo unico e unito. Quel tipo di manifestazio-



ni che in tempi più recenti abbiamo visto come segno di gioia per i trionfi sportivi o come rappresentazione di solidarietà nei momenti difficili della pandemia. In quell'occasione fu invece il dolore a unire gli italiani, provato per la ferita ancora aperta causata dalla perdita di migliaia di uomini morti al fronte durante la Grande Guerra.

«Il treno lasciava una scia di pro-



fumi - scrisse il Corriere della Sera nella cronaca del 30 ottobre 1921 - i 17 vagoni erano carichi di cento e cento corone offerte dai comuni e dai sodalizi. Aeroplani militari fendevano l'aria annunciando alle popolazioni, in attesa da ore, l'arrivo del convoglio. Dove il treno passava rapido, gruppi fermi ai passaggi a livello salutavano agitando i fazzoletti. Pareva che salutassero un essere caro tanto atteso». Una locomotiva a vapore Gr. 740, bagagliaio 1926, Carro K, due carrozze "Centoporte", una

carrozza "Centoporte a salone", un carro "Carnera", carrozza prima classe "Az 10.000", carrozza "Grillo", una carrozza cuccette tipo "1957 T" e locomotiva diesel. Sono questi i materiali del treno storico allestito da Fondazione FS Italiane che ha ripercorso le più importanti tappe (non tutte per motivi di sicurezza) compiute dal convoglio di un secolo fa, ospitando a bordo una mostra commemorativa.

Lo scorso 29 ottobre è partito dal primo binario della stazione di Cervignano Aquileia e dopo aver transitato al binario 2 della stazione di Gorizia ha compiuto due soste intermedie, a Udine e a Treviso, prima di arrivare a Venezia Santa Lucia. Sabato 30, alle 4:41 è giunto a Bologna Centrale, dove è rimasto fino alle 23:30. Dal binario 6 ovest, si è rimesso poi in moto verso Firenze Santa Maria Novella, percorrendo l'ottocentesca ferrovia Porrettana. Domenica 31 è rimasto fino alle 21 nella stazione fiorentina, per poi ripartire alle 23:50 alla volta di Arezzo, dove è rimasto fino alle 22:30 del 1° novembre. In serata il viaggio verso Roma, transitando al binario 2 della stazione di Terontola. Il 2 novembre alle 11 l'arrivo al binario 1 della stazione di Roma Termini, dove il "Treno della Memoria" è stato accolto da alte Autorità dello Stato.



Le celebrazioni del Centenario del Milite Ignoto dalle Sezioni ANPd'I ...in pillole...

SEZIONE DI BIELLA

Durante la cerimonia della giornata dell'Unità Nazionale e festa delle Forze Armate, in occasione del centenario della traslazione del Milite Ignoto, a Biella il 4 novembre 2021 è stato intitolato uno spazio presso i Giardini Pubblici Zumagliani che ha assunto il nome "Largo Milite Ignoto" con il conferimento della Cittadinanza Onoraria di Biella al soldato "caduto" senza nome decorato di Medaglia d'Oro al V.M. Nella foto, il Presidente della Sezione Biellese Enzo Gulmini con il Labaro.



Il Segretario di Sezione Par. Stefano Cerruti

SEZIONE DI MESSINA



Il 2 novembre 2021 presso il Tempio Votivo e Sacrario Militare di "Cristo Re" è stata celebrata la Commemorazione in onore dei caduti per la Patria ed il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto.

Erano presenti alla manifestazione le massime Autorità militari, civili, religiose, rappresentanze di tutte le Forze Armate e Corpi armati dello Stato, Associazioni Combattentistiche e d'Arma.

S.E. Rev.ma Mons. Giovanni Accolla arcivescovo metropolitano di Messina-Lipari-Santa Lucia del Mela ha officiato la Santa messa e durante la sua omelia, ha ricordato i sacrifici compiuti dai Caduti durante



tutte le guerre e ringraziato per la loro presenza il Prefetto della città di Messina, dottoressa Cosima Di Stani, il Sindaco di Messina e della città Metropolitana Onorevole Cateno De Luca, il Comandante della Brigata "Aosta" Generale Paracadutista Giuseppe Bertoncello e tutti i convenuti.

A conclusione del rito religioso, il Sindaco di Messina ha consegnato al Generale Paracadutista Bertoncello una pergamena attestante la cittadinanza conferita al Milite Ignoto del quale ricorre quest'anno il centenario della traslazione della salma al sacello dell'altare della Patria.

Erano presenti per l'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia Sezione Provinciale di Messina il Presidente Francesco Soffli, il Paracadutista ed alfiere Stefano Di Maio, il paracadutista Antonio Serra ed il paracadutista Gianluca Palumbo che durante l'evento prestava servizio nella Polizia Militare.

**Il Presidente
par. Francesco Soffli**

SEZIONE DI PISTOIA



Sabato 27 novembre 2021 è stato inaugurato ad Agliana il Monumento al "MILITE IGNOTO": emblema di sacrificio, simbolo di unità e monito di pace. Realizzato con il contributo dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, sezione Dario Ponzecchi di Pistoia e posizionato all'ingresso del giardino Ovidio Sgatti.



Il consiglio comunale di Agliana (PT) nel mese di giugno 2021 aveva approvato all'unanimità una mozione per il conferimento della cittadinanza onoraria al Milite Ignoto in ricordo dei Caduti di tutte le guerre che non sono mai stati identificati.

Nel centenario della traslazione della salma del Milite Ignoto, come riportato in alcuni tratti di storia "Lunedì 31 ottobre 1921 alle ore 13,10 circa, il treno che trasportava il milite ignoto a Roma fece tappa alla stazione ferroviaria di Montale/Agliana, dove furono tributati gli omaggi dei due comuni. La salma fu accolta da una folla numerosa, dal suono delle bande musicali dei due comuni e da quello delle campane di San Piero e San Niccolò Agliana, le più vicine alla Stazione. Per 5 minuti il Milite Ignoto rimase esposto in stazione. Nell'occasione il comune di Agliana donò un'artistica corona in ferro battuto con foglie di alloro e quercia, tutt'oggi ancora custodita presso il Vittoriano a Roma.





SEZIONI DEL TRIVENETO



In occasione del Centenario del Milite Ignoto, il 3° Gruppo "Triveneto" ha organizzato una staffetta culminata con la commemo-



Venerdì 4 novembre 1921, alla stessa ora nella quale a Roma veniva tumulato il Milite Ignoto, sotto la statua della Dea Roma all'Altare della Patria, a San Piero Agliana si celebrò un solenne ufficio funebre in commemorazione dei caduti della prima guerra mondiale".

Alla presenza delle autorità locali, delle associazioni combattentistiche e d'arma, ha benedetto il Cippo Don Alessio Bartolini, inter-

venti del Sig. Ivan Giusti già presidente dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia sezione di Pistoia e del sindaco del Comune di Agliana Dott. Luca Benesperi, che ha ringraziato l'associazione dei parà pistoiesi ed il suo presidente per questo prezioso e significativo contributo reso alla comunità.



razione del Milite Ignoto il 31 ottobre presso il Cimitero degli Eroi in Aquileia UD. La Staffetta è partita dall'ex Cimitero Militare di Ca' Gamba di Jesolo VE.

Per 13 tappe (82 chilometri in tutto) i Corridori hanno portato un contenitore con del terriccio prelevato dal cimitero da dove fu esumata la 6° Salma del Milite ignoto e un'ampolla di acqua del Fiume Piave, Sacro alla Patria. Sono giunti al Cimitero degli Eroi di Aquileia nel Friuli da dove partì la salma prescelta per la tumulazione nell'Altare della Patria a Roma.



Con il gruppo di lavoro coadiuvato dall'inossidabile e massiccio già presidente di Treviso Francesco Saoner, l'evento si è svolto in totale sicurezza. Grazie per la sentita partecipazione di tutti i Labari delle sezioni del Triveneto. Noi non permetteremo che la storia del Milite Ignoto cada nell'oblio. Oggi e per sempre siamo tutti il Milite Ignoto.

per il comitato organizzativo
par. Roberto Dariol (Presidente ANPd'I Portogruaro)

LE FOTO DALLE STAZIONI DI AREZZO, SIENA, ROMA E DAL NUCLEO DI VAL SUSA DELLA SEZIONE DI TORINO



SEZIONE DI PORTOFRUARO



In occasione del Centenario del Milite Ignoto, il Presidente della Repubblica, per la terza volta, è stato in visita nel Friuli Venezia Giulia. Il 3 novembre 2021 l'appuntamento infatti, era dedicato ad Aquileia e Redipuglia. La sezione

ANPd'I Portogruaro ha avuto così l'onore di rappresentare l'ANPd'I

Nazionale alla Commemorazione del Presidente Mattarella presso il Sacrario Militare di Redipuglia. A rendere speciale la commemorazione, è stato il sorvolo della Pattuglia Acrobatica Nazionale con il nostro amato tricolore. Onore ai 100.000 caduti sepolti a Redipuglia vittime militari della Grande Guerra nemmeno ventenni, per loro il nostro grido... Folgore!

Il Presidente di Sezione
Par. Roberto Dariol

SEZIONE DI VALLESERIANA

La campagna di sensibilizzazione suggerita dalla Presidenza Nazionale sul 50° anniversario dal trasferimento del Milite Ignoto da Aquileia alla sua collocazione attuale presso l'Altare della Patria, ha visto l'ANPd'I Valle Seriana invitare 42 Comuni del territorio di competenza a deliberare la cittadinanza onoraria e onorare con adeguate cerimonie l'evento.

Oltre al gradito riscontro da parte di molte Amministrazioni, nei Comuni di Vertova e Colzate abbiamo organizzato, in collaborazione con il locale Gruppo Alpini, l'installazione di due sagome riproducenti il Logo simboleggiante il Milite Ignoto. Le





cerimonie solenni si sono svolte alla presenza delle Autorità Civili e Militari del territorio con l'intensa partecipazione della cittadinanza e delle scuole.

**Il Presidente di Sezione
par. Alberto Benzoni**

SEZIONE DI VITERBO

Alla fine della Prima Guerra Mondiale l'Italia, seppur uscita vittoriosa dal sanguinoso conflitto, si trovò dilaniata non solo dal dolore per i propri caduti e dalla miseria post bellica ma anche sul piano sociale e politico. Per tali ragioni e per dare un senso di unità alla Nazione, lo Stato italiano, inserendosi nel quadro delle iniziative celebrative post belliche dei paesi d'oltralpe e d'oltreoceano, come Francia e Stati Uniti, decise di celebrare il "Milite Ignoto", ossia un soldato senza nome che venisse elevato a eroe per eccellenza della Patria, dacché aveva sacrificato coraggiosamente la propria vita per la grandezza della Sua terra, la sua Nazione. In tal senso pregnanti ed esemplificative del sentimento nazionale furono le parole dell'onorevole De Vecchi al momento della presentazione del disegno di legge per l'istituzione del Milite Ignoto: "Il disegno di legge che il Parlamento discute è frutto del sentimento italico, dolce ed ardente ad un tempo. Deve essere rivendicata ai nostri uomini d'arme la priorità del proposito di trasportare solennemente a Roma i resti di un caduto ignoto, perché ivi ricevano i più alti onori dovuti a loro e a seicentomila fratelli". Quindi, per raggiungere questo scopo vennero individuate undici salme di soldati caduti e sepolti nei campi di battaglia, questi furono poi



portati ad Aquileia il 27 ottobre 1921. Da questi eroici resti sarebbe stato scelto quello che diventerà il Milite Ignoto. Si reputò doveroso che fosse una madre, la quale aveva perso il proprio figlio in guerra a scegliere la salma. L'onore e l'onere di tale scelta fu quindi affidata a Maria Bergamas di Trieste, il cui figlio Antonio disertò l'esercito austriaco per arruolarsi in quello italiano, egli morì combattendo sotto il tricolore ma il suo corpo non poté essere mai identificato. Il 28 ottobre 1921 venne scelta la salma nella Basilica di Aquileia. Il 4 novembre 1921 il Milite Ignoto, giunto a Roma, riposerà sempre nell'abbraccio dell'Altare della Patria.

A cento anni da questa ricorrenza fiumi di parole sono state scritte e fiumi di inchiostro sono stati versati, e tuttavia rimarranno sempre troppo poche le parole e troppo poco l'inchiostro usati per celebrare e onorare un simbolo che racchiude le carni, il sangue e l'anima di quei nostri antichi fratelli in armi, i quali ci hanno consegnato più di una vittoria, più di una guerra vinta, poiché ci hanno donato, con il loro estremo sacrificio, la cosa più grande e più preziosa: una Nazione al di sopra di ogni divisione, ispirandoci un sentimento di Unità Nazionale fino ad allora sconosciuto; in definitiva ci hanno affidato il Cuore di una Patria, la Nostra, l'Italia.

**Il Segretario sezione Viterbo
par. Virginia Tessicini**



alte cariche dello Stato, dei



IL LABARO DELLA PRESIDENZA NAZIONALE AL BINARIO 1 DELLA STAZIONE TERMINI

Oltre alle Sezioni ANPd'I che con la loro presenza ed il labaro hanno onorato il passaggio del Treno rievocativo che nel 1921 trasportò il "Milite ignoto", anche la Presidenza Nazionale, unitamente alle più Vertici Militari, delle Associazioni d'Arma, di rappresentanze militari delle F.A. e di studenti e

scolaresche, ha presenziato con il proprio labaro e l'alfiere, par. Marco Mattia Magretti, alla cerimonia tenutasi il 2 novembre al binario 1 della Stazione Termini dove il Treno della Memoria ha compiuto il suo viaggio.

Alcuni giorni prima e precisamente il 29 ottobre era stata inoltre presente ad Aquileia per la cerimonia di inizio del viaggio. A rappresentarla c'era il labaro ed il Segretario Tecnico Nazionale, par. Alberto Benatti.



Conclusa l'Esercitazione "Dagger Guard"

Il 186° Rgt. "Folgore" si addestra con il 54th Brigade Engineer Battalion della 173rd Infantry Brigade Combat Team (Airborne)



Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"

Nell'ambito delle attività addestrative della Brigata paracadutisti "Folgore", finalizzate a implementare e migliorare l'integrazione e l'interoperabilità con la 173rd Infantry Brigade Combat Team - Airborne (IBCT-A), di stanza a Vicenza, si è svolta nella prima metà di febbraio l'esercitazione "Dagger Guard", presso l'area addestrativa del Dandolo (PN). Un plotone paracadutisti della Permanent Training Company del 186° reggimento paracadutisti "Folgore", in particolare, è stato inquadrato in un complesso del

54th BEB della 173 IBCT(A), con il compito di eseguire una Joint Forcible Entry Operation (JFEO) sulla zona lancio FRIDA di Maniago.

Mirata ad addestrare le capacità di infiltrazione tramite avio-lancio, quale abilità imprescindibile per soddisfare il requisito di tempestività d'impiego, rapidità di proiezione e profondità di penetrazione, l'esercitazione è stata prioritariamente orientata al mantenimento delle potenzialità peculiari delle aviotruppe e alla condotta di attività addestrative disposte dal Comando Forze Operative

Nord, volte a far conseguire e mantenere alle Unità dipendenti la massima capacità operativa per essere prontamente impiegabili in ambienti operativi ad alta intensità e sviluppare i livelli di interoperabilità e integrazione degli assetti Combat e Combat Support con assetti analoghi dei principali Paesi dell'Alleanza Atlantica e dei Paesi Partner (c.d. "Airborne Community").

L'esercitazione condotta in un'area addestrativa diversa da quelle normalmente utilizzate, ha consentito di fornire all'attività il massimo realismo

e di far accrescere e mantenere i livelli di prontezza operativa delle minori unità, verificando e implementando le procedure tecnico-tattiche e d'impiego della Brigata "Folgore".

Per le sue caratteristiche di dinamicità, flessibilità e prontezza operativa, la Brigata paracadutisti "Folgore" è tra gli strumenti a disposizione dell'Esercito per assicurare la capacità di risposta immediata della Difesa per far fronte, con tempestività, a situazioni di crisi e ad esigenze che richiedono di impiegare forze anche in località difficilmente raggiungibili.



Rientro dal Kosovo per i Diavoli Gialli del 185°

Il 185° Rgt. "Folgore" conclude il suo secondo mandato alla guida del Regional Command West, in Kosovo

Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"



Nella terza settimana di gennaio, accolti dal Comandante della Brigata Paracadutisti "Folgore", Generale di Brigata Roberto Vergori, i "Diavoli Gialli" del 185° reggimento artiglieria paracadutisti "Folgore" sono rientrati in Patria, scortando la Bandiera di Guerra dell'unità, dopo aver terminato il mandato semestrale

in Kosovo nell'ambito dell'Operazione NATO "Joint Enterprise". Il Comandante della Folgore, nel suo intervento di saluto, ha voluto esprimere il suo apprezzamento nei confronti dei militari del 185° reggimento artiglieria paracadutisti che, sotto la guida del proprio Comandante, il Colonnello Andrea Bertazzo, "hanno svolto una missione di

importanza fondamentale per la sicurezza del Kosovo e del nostro Paese." Il Generale Vergori ha poi proseguito evidenziando come "In un contesto dinamico e articolato, reso ancora più difficile dall'emergenza sanitaria da COVID-19, i paracadutisti hanno operato con grande professionalità, competenza e umanità, a protezione del monastero di

Decane e della libertà di movimento, meritandosi l'apprezzamento della popolazione locale e fornendo un contributo concreto ed efficacissimo al prestigio delle Forze Armate italiane in un contesto internazionale".

Oltre ai numerosi compiti operativi, i paracadutisti del 185° reggimento artiglieria hanno portato a termine diversi interventi di cooperazione civile militare nel settore della pubblica utilità, in base alle esigenze primarie del contesto operativo, tra cui la donazione di apparecchiature mediche e l'allestimento di impianti fotovoltaici e idrici in diverse municipalità. Altrettanto apprezzate dalle Istituzioni locali e dalla comunità sono state le progettualità concluse per la realizzazione di un parco giochi e per la fornitura di attrezzature e apparecchiature didattiche a beneficio delle scuole, accompagnate da molteplici attività di sostegno alle famiglie più disagiate.

Ricostituito a Bracciano il 1° luglio 2013, il 185° reggimento artiglieria paracadutisti "Folgore" è stato impiegato a supporto della sicurezza nazionale e internazionale, sia in Patria, nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", sia al di fuori dei confini nazionali, nelle operazioni "Prima Parthica" in Iraq, "Leonte" in Libano, "ISAF" e "RSM" in Afghanistan, "EUTM" in Somalia e Mali, "MIASIT" in Libia e "Joint Enterprise" in Kosovo.



Il Comandante delle Forze Operative Nord, Generale di Corpo d'Armata Roberto Perretti, ha incontrato, presso la caserma "Romano" di Bracciano, i "Diavoli Gialli" del 185° Reggimento artiglieria paracadutisti "Folgore", recentemente rientrati in Patria al termine del mandato semestrale che li ha visti impiegati nell'Operazione NATO "Joint Enterprise", in Kosovo.

L'evento, svolto alla presenza del Comandante della Brigata paracadutisti "Folgore", Generale di Brigata Roberto Vergori, nel pieno rispetto delle norme per il contenimento del contagio da Covid-19, ha rappresentato l'occasione per il Comandante di Reggimento, Colonnello Andrea Bertazzo, per illustrare al Generale Perretti le capacità e le potenzialità dell'unità, unitamente agli aspetti connessi all'addestramento. In particolare, sono state illustrate le capacità di condurre operazioni ad alta intensità da parte dell'assetto individuato quale Permanent Training Company (PTC).

Il progetto della PTC, avviato nel corso del 2020 dal Comando delle Forze Operative Nord, ha lo scopo di addestrare con continuità le unità organiche di livello compagnia/squadrone/batteria presenti nell'ambito dei reggimenti di ciascuna Brigata. Altri temi affrontati sono stati

COMFOPNORD in visita al 185° Reggimento Folgore

Illustrate le capacità e le potenzialità dell'Unità

Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"



lo sviluppo delle capacità di leadership, fino ai minori livelli di comando, l'alimentazione dell'unità e la formazione specialistica del personale, al fine di consolidarne la crescita professionale, il tutto senza prescindere dalle azioni finalizzate al miglioramen-

to delle infrastrutture presenti nel sedime stanziale di Bracciano.

Ricostituito il 1° luglio 2013 nella sede di Bracciano, il 185° Reggimento Artiglieria Paracadutisti "Folgore", da allora, è stato impiegato con propri assetti

in diversi mandati nell'ambito dell'Operazione "Strade Sicure", in Patria, e, all'estero, nelle operazioni "Prima Parthica" in Iraq, "Leonte" in Libano, ISAF e RSM in Afghanistan, EUTM in Somalia e Mali, MIASIT in Libia e "Joint Enterprise" in Kosovo.



Verifica per il 183° Reggimento Paracadutisti

Simulata l'attivazione dell'unità per evacuare personale civile da un'area di crisi



Fonte: COMFOP NORD



Si è svolta, nella seconda metà di gennaio, "Vipera 22", attività addestrativa condotta dal Comando Forze Operative Nord, presso la caserma "Marini" di Pistoia, finalizzata a verificare il livello di efficienza raggiunto dal 183° reggimento paracadutisti "Nembo" della Brigata "Folgore", inserito nel bacino di forze ad elevata prontezza delle JRRF (Joint Rapid Response Forces). Nello specifico, è stata simulata l'attivazione dell'unità per eseguire un'evacuazione di personale civile da un paese interessato da una situazione di instabilità e di violenze sociali, tali da minac-

ciare la sicurezza e l'incolumità di connazionali presenti. Il Comando Forze Operative Nord, responsabile dell'approntamento degli assetti individuati per l'esigenza, al fine di accertare il conseguimento degli obiettivi richiesti in termini di prontezza operativa, adattabilità ed efficacia di impiego, ha voluto verificare l'unità attraverso un'attività esercitativa caratterizzata da un elevato livello di aderenza alla realtà e da un crescente grado di complessità. I paracadutisti del 183° reggimento, per raggiungere e mantenere l'elevato livello di prontezza operativa, hanno condotto

un intenso ciclo di preparazione, basato sullo svolgimento, tra l'altro, di attività tattiche (offensive, difensive, di stabilizzazione e abilitanti), NEO (Non-combatant Evacuation Operation) e acquisendo così le capacità per un possibile impiego operativo full spectrum. In particolare, con attività addestrative come la "Steel Forge", condotta all'interno del poligono di Carpegna, il personale del Nembo ha potuto incrementare le capacità individuali e di squadra, attraverso un impegnativo training caratterizzato dalla dinamicità, con attività in bianco e a fuoco, condotte in diurna e

notturna, e utilizzando piattaforme addestrative modulari altamente performanti come la Pro-Target Range. Le unità JRRF costituiscono un complesso di forze, identificate, ben addestrate, interoperabili e poste ad un elevato livello di prontezza per essere proiettate rapidamente e ovunque si renda necessario, al fine di garantire una capacità di risposta efficace ed efficiente, limitata nel tempo. Le moderne operazioni militari richiedono sempre più spesso alle Forze Armate di operare in combinazione tra loro ed in modo integrato, sia a livello nazionale sia multinazionale.



Aviolancio di carichi con sistema JPADS

Prosegue l'addestramento della compagnia aviorifornimenti della Brigata paracadutisti "Folgore" dell'Esercito, nell'ambito delle attività addestrative di specialità disposte dal Comando Forze Operative Nord, volte a far conseguire e mantenere alle Unità dipendenti la massima capacità operativa per essere prontamente impiegabili in ambienti operativi anche ad alta intensità.

L'aviorifornimento, inteso come l'insieme delle attività, sfruttando la terza dimensione, per mettere a disposizione delle forze le risorse materiali nei tempi, luoghi e quantitativi idonei ad assicurare le capacità necessarie per la condotta delle operazioni, è imprescindibile per le operazioni delle aviotruppe ed assume una fondamentale importanza nell'ambito della logistica terrestre e interforze, in ogni scenario in cui si operi in un quadro di sicurezza areale scarsamente garantito. Inoltre,

Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"



l'aviorifornimento può costituire l'unica via percorribile a favore di aree e popolazioni colpite da disastri naturali.

Nei giorni scorsi, la compagnia aviorifornimenti della "Folgore", in cooperazione con la 46^a Brigata Aerea di Pisa, ha effettuato

un'attività di aviolancio di materiali avvalendosi del Joint Precision Airdrop System (JPADS). Il sistema JPADS permette di aviolanciare un carico di materiali a quote comprese fra i 5.000 i 24.500 ft di navigazione per raggiungere le zone di atterraggio,

fino ad una distanza di 25 chilometri dal punto di lancio, con una accuratezza di meno di 150 metri di errore dal punto di impatto desiderato, impiegando un sistema autonomo di guida GPS ed un paracadute a profilo alare di circa 1.020 ft².

Dopo i primi test ed i primi aviolanci iniziati nel 2010, il sistema JPADS è stato impiegato in Afghanistan per rifornire, via aerea, le basi dislocate in siti più avanzati ed isolati.

La compagnia aviorifornimenti, inquadrata nella Brigata Paracadutisti "Folgore", è in grado di fornire il supporto per il condizionamento di materiali e mezzi in appositi contenitori e/o su specifiche piattaforme, per essere successivamente aviolanciati da un vettore ad ala fissa e/o rotante. Gli aviorifornitori dell'Esercito sono una pedina fondamentale delle capacità della Difesa, in grado di esprimere un supporto tecnico di alta valenza operativa interforze.

Cambio al comando del 186° Rgt. Folgore

Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"



Si è svolta presso la caserma "Bandini", sede del 186° Reggimento paracadutisti Folgore, la cerimonia di avvicendamento al comando tra il Colonnello Federico Bernacca e il Colonnello Massimo Veggetti.

Alla cerimonia, presieduta dal Comandante della Brigata Paracadutisti Folgore, Generale di Brigata Roberto Vergori, hanno preso parte tutte le autorità civili, militari e religiose della Città di Siena, oltre al Magistrato delle Contrade in loro rappresentanza. Il Colonnello Bernacca, nel suo discorso di commiato, dopo aver ricordato i Caduti di ogni tempo, ha sottolineato il costante impegno e la professionalità degli uomini e delle donne del 186° Reggimento paracadutisti che in questi oltre due anni alle sue dipendenze, sono stati impiegati

sia in territorio nazionale con l'operazione Strade Sicure e nelle attività connesse all'emergenza sanitaria in atto, sia all'impiego fuori dal territorio nazionale con particolare riferimento all'operazione Resolute Support in Afghanistan.

Non sono mancati i ringraziamenti a tutte le Istituzioni locali e i cittadini senesi che, in questo periodo, hanno sempre dimostrato vicinanza al reggimento e alle famiglie dei suoi paracadutisti.

Il Colonnello Bernacca assumerà un nuovo incarico presso lo Stato Maggiore della Difesa a Roma. Il Colonnello Veggetti, che proviene dal Comando Divisione Vittorio Veneto di Firenze, sarà il diciassettesimo Comandante del 186° Reggimento paracadutisti Folgore dove ha già prestato servizio dal 2002 al 2007.

Esercitazione "GORLOWKA 2021"



Il "Savoia Cavalleria" si addestra nella cooperazione tra componente media e pesante

Fonte: Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°)

È terminata nei primi giorni del mese di novembre, nei pressi di Orbetello (GR), l'esercitazione "GORLOWKA 2021", svolta all'interno del sedime della "S.I.P.E. Nobel". Due squadroni del Reggimento "Savoia Cavalleria" (3°), con circa cento cavalieri paracadutisti, hanno condotto un'attività addestrativa continuativa sulle procedure di coordinamento e supporto tra componente media su VBL "Puma" e pesante su Blindo armata "Centaur". L'esercitazione si inquadra

nell'ambito delle attività di mantenimento delle capacità del bacino JRRF/EU-BG (Joint Rapid Reaction Forces/European - Battle Group) e di sviluppo capacitivo della PTC (Primary Training Company) del Reggimento, implementando possibili nuove procedure tecnico-tattiche nell'ambito dell'integrazione di sistemi d'arma differenti.

Lo scenario esercitativo, reso ancor più realistico dalla presenza di una squadra di "Opposing Forces" su mezzi blindati e dall'utilizzo del sistema di simulazione "Miles",

ha previsto l'impiego simultaneo, all'interno di una pattuglia esplorante, di mezzi dalle differenti capacità che hanno simulato attività tattiche offensive, difensive e abilitanti in uno scenario fortemente compartimentato e ad alta intensità.

In particolare, sono state addestrate la capacità delle unità nei compiti di ricognizione d'area e di itinerario (attività peculiari della Cavalleria), le reazioni automatiche immediate, il riporto del dato informativo per un costante aggiornamento della Situational Awareness, l'utilizzo dei sistemi laser per la designazione degli obiettivi e la cinturazione dei centri abitati oltre che il Close Protection Team del Reggimento.

Nell'esercitazione sono stati addestrati i comandanti fino ai minimi livelli ordinativi testando le loro capacità di pianificazione ampliando la filosofia del Mission Command in tutti i suoi aspetti. ed fino ai minimi livelli ordinativi.

Il nome scelto per l'attività richiama l'evento storico avvenuto appunto nella cittadina ucraina di Gorlowka, dove nei primi giorni di novembre del 1942 i cavalieri di "Savoia" riuscirono, dopo aspri combattimenti, a conquistare la località nei pressi del fondamentale bacino minerario di Stalino.

Tutte le attività sono state svolte nel rispetto delle normative vigenti per il contenimento della pandemia da SARS-Cov-2 in atto; tali precauzioni hanno comunque consentito uno svolgimento coerente delle attività addestrative.



Conclusa l'esercitazione "MANGUSTA 2021"

Circa 700 militari impegnati nell'attività addestrativa condotta dalla Brigata paracadutisti "Folgore"

L'esercitazione "Mangusta" è una fondamentale attività addestrativa, sul territorio nazionale, per la Brigata Paracadutisti "Folgore".

Ha lo scopo di addestrare la Grande Unità da combattimento nella pianificazione, preparazione e condotta di operazioni avioportate e di attività tattiche militari (offensive, difensive, abilitanti), in un contesto caratterizzato da conflittualità ibrida (regolare, irregolare, cyber) e in ambiente semi-permissivo/ostile, nell'ambito di una campagna finalizzata alla presa, tenuta e allargamento di una testa di aviosbarco (*Initial Entry Force*) a premessa del ricongiungimento con le "follow-on forces".

Il focus addestrativo, quest'anno, è stato ampliato verso le attività mirate alla verifica delle procedure d'impiego, in un'ottica di incremento dell'integrazione interforze e del livello di interoperabilità con le forze alleate.

I moderni scenari operativi sempre più caratterizzati da incertezza e volatilità, impongono la necessità di preparare costantemente il personale a mantenere e migliorare gli standard individuali e collettivi, incrementare le capacità operative di *High Readiness Force*, mediante lo sviluppo di operazioni complesse, e sincronizzare la proiezione e l'applicazione del *combatpower* nel tempo e nello spazio, integrando l'intero spettro



Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"





del supporto aerotattico ed esprimendo il *MissionCommand* fino ai minimi livelli. Le unità paracadutiste sono unità specialistiche preparate per la conquista e tenuta di obiettivi vitali attraverso la proiezione del *combatpower* del supporto tramite la terza dimensione. La capacità di svolgere compiti specifici, che spaziano dall'occupazione preventiva di posizioni e basi avanzate (fondamentali per abilitare successive operazioni

terrestri e aeree) alla condotta di incursioni di livello tattico, è diretta funzione del binomio mobilità strategica – livello di prontezza, fattori che costituiscono i principali parametri di misurazione dell'efficacia dell'impiego di unità avioportate. Nell'attività di quest'anno, sviluppata nel mese di novembre in diverse aree della Toscana e del Friuli Venezia Giulia, sono stati integrati, in un dispositivo pluriar-

ma, tutte le Unità della Brigata Paracadutisti "Folgore" con assetti della **Brigata Informazioni Tattiche**, che hanno supportato le attività con le capacità di sorveglianza del campo di battaglia, guerra elettronica e ricerca informativa da fonti umane; assetti statunitensi della **173^a Airborne Division**;

un Landing Zone Control team del Plotone esploranti della **11^a Air mobile Brigade Olandese**; velivoli della **46^a Aerobrigata di Pisa** impiegati per inserimento del personale tramite avio Lancio e per gli aviorifornimenti; 3 elicotteri NH90 e 2 elicotteri A129 Mangusta della **Brigata Aeromobile "Friuli"**.





Il 187° Reggimento commemora il 50° Anniversario della sciagura della Meloria

La mattina del 9 novembre del 1971 si inabissava "Gesso 4", velivolo della Royal Air Force. Persero la vita 46 paracadutisti del 187° Reggimento, 6 membri dell'equipaggio britannico e un sottufficiale dell'allora 9° Battaglione sabotatori "Col. Moschin"

Il 9 novembre 2021 si è tenuta a Livorno, con la partecipazione dei parenti delle vittime e alla presenza delle Autorità civili e militari della città di Livorno, la commemorazione del 50° anniversario dell'incidente aereo della Meloria, uno degli eventi più drammatici che ha coinvolto le Forze Armate Italiane dal dopoguerra ad oggi. Il 9 novembre 1971 un velivolo Hercules C 130 del Regno Unito con a bordo 52 militari tra paracadutisti del 187° Reggimento Paracadutisti Folgore ed equipaggio di volo della Royal Air Force britannica, decollato

Fonte: Comando Brigata paracadutisti "Folgore"



dall'aeroporto San Giusto di Pisa e diretto verso il tavoliere di Villacidro in Sardegna, per effettuare

un lancio nel contesto dell'esercitazione internazionale "Cold Stream", precipitò alle secche

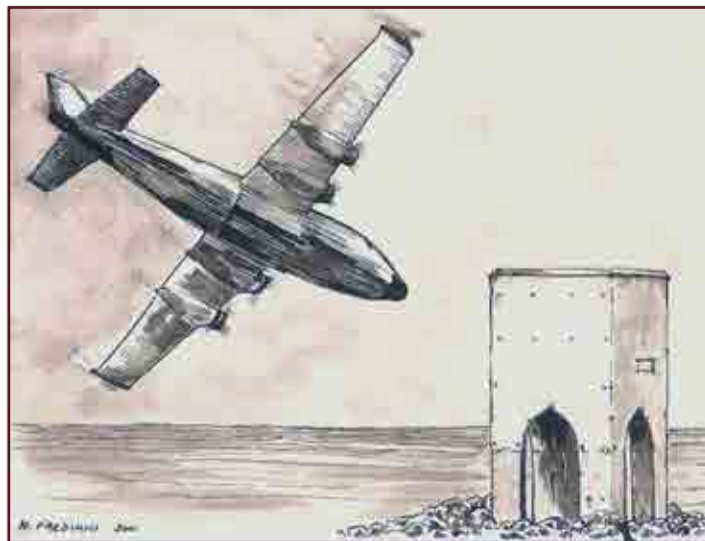
della Meloria, il tratto di mare antistante la città di Livorno.

La commemorazione è iniziata al cimitero della Cigna con la deposizione di una corona e la resa degli onori presso il monumento ai caduti del "Gesso 4", è proseguita con la celebrazione della Santa Messa presso la Cattedrale di San Francesco, Duomo di Livorno, officiata dall'Ordinario Militare S.E. Santo Marciandò, alla quale ha fatto seguito la deposizione di una corona presso il Monumento ai Caduti della Meloria in località Banditella e di una corona in mare nel punto esatto nel quale si inabissò il C 130.



Nel corso del suo intervento il Comandante della Brigata "Folgore", Generale di Brigata Roberto Vergori, nel rivolgere un sentito ringraziamento ai familiari dei caduti, ha sottolineato quanto la

loro memoria sia unificante per il nostro Paese. Tenere vivo il ricordo di tutti i nostri Caduti - ha precisato - è una missione di altissimo valore etico e morale, che contribuisce al consolidamento di una coscienza civile e alla crescita personale e collettiva. Il Comandante del 187° Reggimento, Colonnello Mauro Zandonadi, ha espresso la propria gratitudine ai presenti, tra cui anche i parenti delle vittime britanniche con una rappresentanza della Royal Air Force, invitando a non far svanire mai la memoria e il rispetto verso il sacrificio degli uomini che cinquant'anni orsono decollarono per la loro ultima missione senza fare ritorno.



La commemorazione del 50° Anniversario della sciagura della Meloria dalle Sezioni dell'ANPd'I ...in pillole...

SEZIONI ANPd'I DEL TRIVENETO



Il 21 Settembre, la Sezione ANPd'I BERICA ha organizzato, in collaborazione con le Sezioni ANPd'I VICENZA e BASSANO DEL GRAPPA, la cerimonia per ricordare i caduti della Meloria nel 50° Anniversario dei tragici fatti.

La cerimonia ha avuto luogo presso il "Parco della Meloria" di Breganze (VI) ed ha visto la partecipazione dei Familiari dei Caduti Vicentini, par. Ten. Ernesto Borghesan di Breganze e C.le Luciano Dal Lago di Arcugnano, i Sindaci dei due Comuni, il Presidente della Provincia e

L'ANPDI ED IL 50° ANNIVERSARIO DELLA MELORIA

Sindaco di Vicenza dott. Rucco, un rappresentante dei militari Americani della SETAF (Vi), la Regione Veneto (che ha patrocinato l'Evento), il Consigliere Nazionale del Triveneto, par. Giorgio Munerati e di tanti paracadutisti intervenuti in rappresentanza delle sezioni ANPd'I del Triveneto, malgrado avessimo raccomandato una presenza limitata, necessaria per evitare assembramenti causa COVID. Ha partecipato alla cerimonia anche un folto gruppo di paracadutisti dei "Diavoli Neri" ed altri gruppi legati alla Meloria provenienti da altre Regioni (Valcavallina, ecc) e le Associazioni d'Arma e combattentistiche della provincia di Vicenza.

Dopo l'alzabandiera seguita dagli inni Italiano e Inglese e resi gli onori ai nostri fratelli Caduti con la deposizione ai piedi della lapide delle due corone di alloro, benedette la sera prima al termine della messa in suffragio dei caduti della Meloria, richiamando "Gesso 4" Preseteeee!!!!, hanno preso la parola il Sindaco di Breganze, il Presidente della Provincia e quindi il Presidente dell'ANPd'I Berica anche a nome delle altre sezioni organizzatrici, che oltre a ricordare i momenti di quella esercitazione finita in tragedia e ringraziare gli intervenuti, ha voluto evidenziare con forza come sia ancora vivo e sentito questo tragico evento dalle Comunità di Breganze e Arcugnano.

Ringraziamo in particolare il sindaco di Breganze, la Dott.ssa Avv. Piera Campana, per il sostegno e la collaborazione che ci ha fornito. La cerimonia si è conclusa con l'intervento del Consigliere Nazionale par. Giorgio Munerati, che ha portato i saluti della Presidenza Nazionale.

Un grande grazie a tutti coloro che si sono impegnati per la buona riuscita della cerimonia.

Folgore Nembo Maistrac

per le Sezioni organizzatrici
Il Presidente ANPd'I Berica
par. Mariano Pasqualin



Anche quest'anno come consuetudine tantissimi Paracadutisti dell'Emilia Romagna li hanno salutati. Era presente il sindaco ed il fratello con la consorte, nonché i labari delle sezioni ANPd'I di Bologna, Rimini, Forlì, Faenza Imola e la fiamma del nucleo di Modigliana.

SEZIONI ANPd'I DELL'EMILIA ROMAGNA

Domenica 21 novembre il nucleo di Modigliana ha ricordato il suo Caporale Paracadutista Maurizio Benericetti nel cinquantesimo della sua scomparsa insieme a 45 suoi commilitoni nelle Secche della Meloria. Tutta l'Italia di allora si strinse attorno ai suoi figli caduti, così il loro sacrificio per la Patria non fu inutile.



SEZIONE ANPd'I GENOVA

Rapallo - Nel mese di Novembre si è svolta la cerimonia di commemorazione del Paracadutista Fulvio Dall'Asta che 50 anni fa perse la vita nella tragedia della





Meloria insieme a 45 commilitoni, 6 membri dell'equipaggio dell'aereo e 1 sommozzatore perito durante il recupero in mare. Alla cerimonia, che si è svolta presso il ponte a lui intitolato, erano presenti la sorella del Paracadutista Dall'Asta, i Paracadutisti della sezione, le autorità civili e militari e, alcune rappresentanze di Associazioni d'Arma consorelle.

**Il Presidente di Sezione
Par. Alberto Ilengo**

SEZIONE ANPd'I TERNI e PERUGIA

Domenica 7 novembre 2021 l'ANPd'I Terni si è recato al Parco della Meloria in località Collescipoli per commemorare il cinquantenario della tragedia della Meloria.

Il 9 novembre del 1971 un aereo C-130 con 52 persone a bordo fra militari britannici ed italiani - 46 dei quali erano paracadutisti - precipitò al largo di Livorno, nei pressi delle secche della Meloria. Nessuno si salvò... si registrò anzi una 53ª vittima nel corso delle operazioni di recupero dei corpi e da allora il ricordo dei militari scomparsi viene tenuto vivo anche attraverso cerimonie ed eventi come quello che si è tenuto a Collescipoli, presso il parco inaugurato nel 1972.

Domenica mattina sono intervenuti Luciano Pucci, presidente dell'ANPd'I Terni, Livio Soli presidente dell'ANPd'I Perugia ed alcuni soci della Sezione, paracadutisti in congedo provenienti da regioni vicine, l'assessore comunale Cristiano Ceccotti, i carabinieri del comando stazione di Collescipoli, il presidente della pro loco Roberto Laurenzi, il colonnello Simon Lawrence dell'esercito britannico presso l'ambasciata di Roma e il colonnello Cavallari rappresentante del centro documentazione Esercito Umbria-Perugia.



**Il Presidente di Sezione
par. Luciano Pucci**

SEZIONE ANPd'I VALLE SERIANA



La nostra Sezione, intitolata al C.le Giuseppe Guarnieri perito nelle acque della Meloria, è da sempre particolarmente legata al ricordo di questa tragedia e a tutti i "ragazzi" della Sesta Compagnia "DRAGHI" 2°/71.

In questo particolare anno, sono state numerose le occasioni per ricordare a dovere i nostri sfortunati fratelli.



La Sezione ha così partecipato il 12 settembre alla cerimonia a Breganze (VI), il 7 novembre ad Almè (BG) paese del C.le Elia Quarti, il 9 novembre a Livorno e il 14 novembre a Mornico al Serio (BG) paese del C.le Renato Fracassetti. Per suggellare ulteriormente questa amicizia, i fratelli paracadutisti della Sesta Compagnia "DRAGHI" hanno regalato alla nostra Sezione ANPd'I Valle Seriana un quadro e la maglietta commemorativa, che ora sono orgogliosamente esposte nella nostra Sede.

L'ANPDI ED IL 50° ANNIVERSARIO DELLA MELORIA

Folgore



I paracadutisti Valle Seriana, anche nella cattiva sorte del periodo infausto, hanno così impegnato tutte le energie per tenere viva quella fiammella che squallidi personaggi vorrebbero spegnere privandoci della possibilità di lanciarcisi.

Il Presidente di Sezione
par. Alberto Benzoni

I PARACADUTISTI DELLA 6^a COMPAGNIA DRAGHI '71



Come tutti gli anni noi paracadutisti della 6^a Compagnia Draghi secondo 71 ci rechiamo al cimitero Cigna per onorare i commilitoni

caduti al largo della Meloria nel lontano 9 novembre 1971. È tradizione leggere un pensiero scritto da un commilitone. A darne lettura al termine della cerimonia presso il monumento della Banditella ci ha pensato, come da tradizione, Alberto Colombo. Un ringraziamento particolare va al gentilissimo Gen.c.a. Marco Bertolini per le sue parole piene di valore rivolte ai Caduti, ai familiari ed ai commilitoni presenti giunti per l'occasione da varie parti d'Italia. Parole che ci hanno fatto sentire ancora parte della grande famiglia Folgore. Lo ringraziamo inoltre per la sua sensibilità e gentilezza e di aver passato qualche minuto in nostra compagnia per poter scattare alcune foto al monumento dedicato ai nostri fratelli paracadutisti caduti 50 anni fa ma sempre PRESENTI. Il 14 novembre eravamo di nuovo riuniti ma questa volta a Mornico al Serio dove hanno partecipato le autorità civili religiose e le associazioni d'arma del paese d'origine del Paracadutista Giuseppe FRACASSI.

I paracadutisti della 6^a COMP. DRAGHI

NOVITÀ EDITORIALI

ANPDI Una storia lunga, al fianco della Folgore
Tre quarti di secolo al seguito dell'Esercito

EDITO DALL'ANPDI
IN OCCASIONE DEL 75° DELLA SUA COSTITUZIONE

€ 12,00
(contributo del socio)

Per ordini ed info: amministrazione@assopar.it



Il Generale di Divisione CC par. Gino MICALE è stato promosso al grado di Generale di Corpo d'Armata



I Gen. Micale è nato a Moncalieri il 5 marzo 1959, è sposato ed ha due figlie.

Ha intrapreso la vita militare nel '74 alla "Nunziatella", frequentando poi l'Accademia Militare di Modena e la Scuola Ufficiali dei Carabinieri in Roma.

Dopo una prima esperienza quale Comandante di Plotone alla Scuola Sottufficiali Carabinieri di Firenze nell'82, ha prestato servizio, dall'83 all'85, nella base US SETAF "Camp Darby", Pisa. Successivamente, è stato trasferito al Battaglione Carabinieri Paracadutisti "Tuscania" quale Aiutante Maggiore e Comandante di Compagnia e poi al GIS (Gruppo Intervento Speciale, l'unità antiterrorismo dell'Arma), come Comandante di Sezione e Vice Comandante del Reparto. Successivamente ha comandato la Compagnia Carabinieri di Menaggio (CO).

Promosso Tenente Colonnello, ha retto dal 2001 al 2004 il Comando del Gruppo di Castello di Cisterna (NA).

Da Colonnello, ha ricoperto dal 2004 al 2006 l'incarico di Capo Ufficio Logistico del Comando Generale dell'Arma e, successi-

vamente, ha comandato per due anni il 1° Reggimento Carabinieri Paracadutisti "Tuscania". È stato quindi Comandante Provinciale di Genova fino al 2010, per poi rientrare a svolgere vari incarichi al Comando Generale in Roma, fino al 2013.

Promosso Generale di Brigata, ha comandato la Legione Piemonte e Valle d'Aosta. Nel 2016 è rientrato al Comando Generale dove ha retto per due anni l'incarico di Capo del II Reparto "Impiego delle Forze".

Da Generale di Divisione è stato, dal 2018 al 2021, Addetto per la Difesa e Consigliere Militare presso la Rappresentanza Italiana alle Nazioni Unite a New York. Nel medesimo periodo è stato eletto Dean della Comunità dei Consiglieri Militari e di Polizia delle UN.

Si è laureato a Pisa in Giurisprudenza ed a Roma in Scienze del-

la Sicurezza Interna ed Esterna. Ha frequentato l'Istituto Superiore di Stato Maggiore Interforze, conseguendo altresì imaster di 2° livello in "Scienze Strategiche" e in "Studi Internazionali Strategico-Militari".

Nel corso della sua carriera è stato in quasi tutti i Teatri Ope-

rativi in cui sono impegnati i Carabinieri ed è stato impiegato quale Comandante dell'Unità di Manovra e Comandante di Battaglione nei Reggimenti MSU (Multinational Specialized Unit) schierati in missioni internazionali di pace in Bosnia-Herzegovina (nel 1998) ed in Iraq (nel 2003).

È decorato Cavaliere dell'Ordine Militare d'Italia, è Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana ed è stato insignito della Croce d'Argento al Merito della Guardia Civil spagnola.

A nome dell'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia tutta e proprio personale, il Presidente, Gen CA (ris) Marco Bertolini esprime le proprie congratulazioni e formula i più sentiti auguri per il prosieguo di una così brillante carriera al Gen CA Gino Micale.



BASE CONDOR A CHATILA
1982-1984



Paolo MEARINI

Betti Editrice

Anno, 2021, pp 212
EAN: 9788875767334

Il libro, "Base Condor a Chatila, 1982-1984, Storie di Soldati Italiani nel Libano in Guerra" (Betti Editrice, ottobre 2021) del generale Paolo Mearini giunge a proposito per rammentarci che sono passati quaranta anni da quando le nostre forze armate furono per la prima volta coprotagoniste di un'importante spedizione militare di pace ed acquistarono col loro comportamento quella credibilità che rese possibile da allora in poi all'Italia avvalersi anche della carta militare nel grande gioco della politica internazionale. Recensisco volentieri il libro per tre buoni motivi: primo, l'autore è stato il presidente nazionale dell'ANPd'I dal 2006 al 2009; secondo, i paracadutisti della "Folgore" che "popolarono" quella spedizione furono moltissimi; e, terzo, in Libano ci trascorsi un po' di tempo anch'io da giovane capitano e incrociai la mia storia in più di un'occasione con quella dell'autore. Inutile ripercorrere le ragioni della missione, note a chi vi partecipò e comunque approfondita nel bellissimo libro. Vale però la pena di

ricordare lo spirito di quella prima missione fuori area italiana, quando ancora non esisteva l'organizzazione rodada attuale e ci si doveva letteralmente inventare giorno per giorno cosa fare. Così recita l'incipit del libro: "Sbarcai nel porto di Beirut di primo mattino il 27 settembre 1982 in compagnia di cinquecento bersaglieri e di uno zaino valigia pieno di un milione di dollari in contanti". L'autore fu, infatti, il primo amministratore di quella missione che vide per diciassette mesi avvicinarsi in mezzo ai campi profughi di Chatila e Bourj al-Brajneh più di ottomila soldati e quasi centocinquanta infermiere volontarie della Croce Rossa. L'impresa ci costò un caduto e settantacinque feriti, meritando al contingente italiano la consegna sul campo della Bandiera di Corpo, onore mai più concesso a nostri reparti impegnati in operazioni di pace "fuori area". I paracadutisti ebbero un ruolo importantissimo, sotto la guida di un comandante straordinario e carismatico, il generale Franco Angioni, autentica espressione della nuova dirigenza militare che andò formandosi

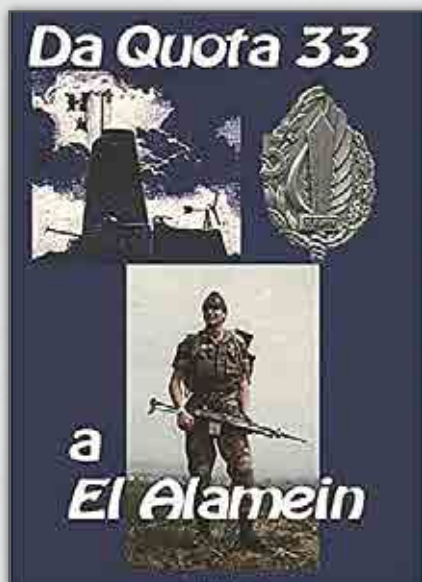
a partire dagli anni sessanta del secolo scorso. Il libro si immerge nell'atmosfera organizzativa ed operativa del contingente e ce la rappresenta con cronache, descrizioni ed episodi. E' una narrazione semplice, diretta, emozionale, coinvolgente e mai retorica.

Ci troviamo insieme a soldati, a uomini sbalzati da un giorno all'altro in un mondo alieno, distopico e incomprensibile, in mezzo a baracche, povertà e morte. Facciamo conoscenza coi "compagni d'avventura in terra libanese" del generale Mearini, ai quali è dedicato il libro. L'effetto partecipativo è ottenuto dall'inserimento nelle storie di documenti come corrispondenza, sintesi dei rapporti del comandante, articoli di stampa e immagini fotografiche. Curiosamente, l'autore si è anche divertito a corredare ogni capitolo di una vignetta da lui stesso disegnata.

Per l'orientamento del lettore ci sono cartine, figure e una esaustiva cronologia degli avvenimenti.

E' un libro originale ed interessante che ha un'anima e che vale la pena di leggere.

RECENSIONE a cura del Gen. Augusto Staccioli



DA QUOTA 33
A EL ALAMEIN

Giulio CREDAZZI

Pubblicazione indipendente

Anno 2018, pp 156
Isbn: 978171735201
in vendita su Amazon
anche formato Kindle

Storie di vita vissuta da paracadutista, si intrecciano in questo piccolo mosaico letterario in cui un ufficiale del mio Battaglione condivide con il lettore le sue esperienze, i suoi sentimenti, il sincero Spirito di Corpo e il forte attaccamento alla Specialità che ancora lo animano.

SEZIONE DI ANCONA

COMMEMORAZIONE DEL PAR. LUCIANO MAIOLATESI M.A.V.M.
EROE DI EL ALAMEIN A 30 ANNI DALLA SUA SCOMPARSA



Il 4 dicembre 2021 un nutrito numero di soci e paracadutisti delle Sezioni ANPd'I della 5ª zona hanno partecipato alla commemorazione del nostro Presidentissimo Paracadutista Luciano Maiolatesi M.A.V.M. - eroe di El Alamein - nel 30° anniversario della scomparsa. Alla cerimonia erano presenti anche i coniugi Magrini, familiari della MAVM. La commemorazione ha avuto inizio al Cimitero di Belvedere Ostrense dove Luciano riposa con la deposizione di



fiori nella lapide. Dato l'ordine di Atten-ti, il trombettiere ha eseguito il Silenzio e subito dopo il Presidente di Sezione par. Lamberto Agostinelli ha recitato la Preghiera del Paracadutista. Commo-venti i ricordi delle tante belle giornate di attività lancistica e occasioni sociali trascorsi insieme a Luciano raccontati dai soci presenti tra i quali c'erano il Gen. Augusto Staccioli, il par. Riccardo Massili e il par. Renzo Carlini presidente dell'ANPd'I Rimini. La giornata commemorative è proseguita in Aviosuperficie Madonna di Loreto nostra sede e ZL, dove i soci paracadutisti Alfredo Russo, Riccardo Massili, Valeriano Mazzocco e Baldoni Roberto hanno effettuato alcuni lanci TCL da quota 1500. In chiusura non poteva mancare il consueto pranzo sociale e i saluti finali. Folgore! Nembo!



Il Presidente di Sezione
par. Lamberto Agostinelli

NOVITÀ EDITORIALI



UN PARACADUTISTA E LA CAPPELLA DELLA FOLGORE DI CASTRO

Nino Starace... per meditare

di **Antonio STARACE**
Prefazione a cura di Marco Bertolini

€ 15,00

Il libro scritto da Antonio Starace narra le gesta del padre Giovanni detto Nino, MOVV in terra d'Africa, descrivendone anche gli aspetti della sua vita civile post bellica, durante la quale, fece erigere a memoria dei suoi commilitoni Caduti, una bellissima cappella, la cui progettazione fu curata da Paolo Caccia Domini-ni a Castro Marina (Le), oggi tesoro inestimabile, patrimonio dell'ANPd'I.

Per ordini ed info: admin@assopar.it

PARTE DEL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALL'ANPDI ED ALLA CAPPELLA DI CASTROMARINA



ARDITI IN SICILIA IL X REGGIMENTO ARDITI NELLA CAMPAGNA DI SICILIA LUGLIO-AGOSTO 1943

di **Federico CIAVATTONE**
Prefazione a cura di Marco Bertolini

Edizioni Mattioli 1885, Fidenza, 2021, pp. 272
ISBN 978-88-8547-236-5

€ 19,00

Il volume del Prof. Federico Ciavattone, Direttore del Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano, affronta le vicende del X Reggimento Arditi che, con tutte le sue specializzazioni e specialità (Camionet-tisti, Paracadutisti, Nuotatori, Compagnie "Speciali"), operò nel luglio-agosto 1943 in Sicilia, contro le truppe anglo-americane.

IL VOLUME È DISPONIBILE NELLE MIGLIORI LIBRERIE E SU TUTTI I PRINCIPALI MOTORI DI VENDITA E DISTRIBUZIONE ON-LINE

PROGRAMMA

VENERDÌ 27 MAGGIO

- Visita a Macereto nei luoghi dove vennero rilasciate le Pattuglie del 185° Reggimento Paracadutisti e dove avvennero gli scontri con i reparti tedeschi

SABATO 28 MAGGIO

- Visita a Filottrano (e aree limitrofe) per ripercorrere le operazioni della 184ª Divisione Paracadutisti "Nembo" al fine di prendere il controllo della cittadina
- Visita ad Osimo, a Rustico (e aree limitrofe) per studiare il forzamento del fiume Musone e la successiva conquista di Rustico da parte del IX Reparto d'Assalto

DOMENICA 29 MAGGIO

- Cerimonia di chiusura presso Villa "Gentiloni" (Filottrano)

COSTI E SUPPLEMENTI

Per persona in camera doppia: 310 Euro;

Per persona in camera doppia uso singola: 370 Euro;

**TARIFFA SOLO TOUR
(SENZA ALBERGO)**

Pacchetto per 3 gg: 140 Euro;

Singola quota giornaliera:

27/05: 50 Euro; 28/05: 60 Euro; 29/05: 50 Euro

PROGRAMMA DETTAGLIATO SU RICHIESTA

Per info e prenotazioni:
battlefieldtourpar@gmail.com
Tel. 06 4746396

CON LA PARTECIPAZIONE DI

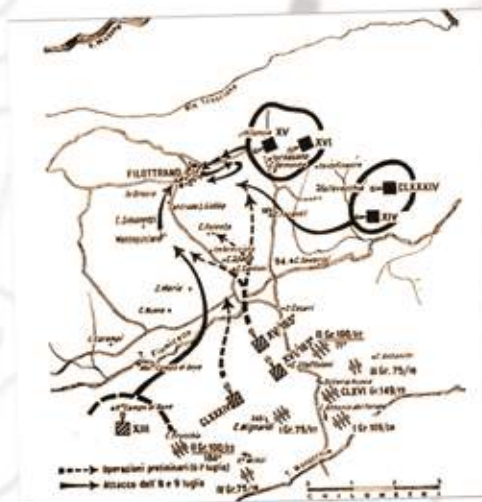
STORIA MILITARE



BATTLEFIELD TOUR 2022

27-28-29 MAGGIO

MARCHE, 1944: SULLE ORME DEI PARACADUTISTI E DEGLI ARDITI DEL CORPO ITALIANO DI LIBERAZIONE



Il Centro Studi di Storia del Paracadutismo Militare Italiano dell'ANPdI propone un Battlefield Tour riguardante le operazioni militari che, dal marzo al luglio 1944, videro protagonisti le Pattuglie del 185° Reggimento Paracadutisti, della 184ª Divisione Paracadutisti "Nembo" ed il IX Reparto d'Assalto, nelle località di Macereto, Filottrano, Osimo e Rustico.

I partecipanti avranno la possibilità

di approfondire la storia operativa di questi tre Reparti, di comprendere le situazioni tattiche in cui si trovarono ad operare (scontro in ambiente urbano, impiego di Pattuglie, forzamento di corsi d'acqua, combattimenti corpo a corpo e molto altro) e, soprattutto, di visitare alcuni dei campi di battaglia in cui furono impegnate queste unità dell'Esercito Regolare Italiano.



CON IL PATROCINIO DI



Comune di Viterbo



Comune di Filottrano



REGIONE MARCHE



Comune di Falerone



Comune di Ostia



BATTLEFIELD TOUR 2022

PROGRAMMA DETTAGLIATO

Venerdì, 27 maggio

- 9-12.30 Osimo
Arrivo dei partecipanti ed accoglienza in hotel GHOTEL(****) visionabile al seguente link: <https://www.ghotelancona.it/gallery/>
Per chi viaggia in treno: alle h. 12.00 è previsto un transfer dalla Stazione di Ancona all'albergo.
- 13.30 Partenza in pullman privato per Macereto, durante il quale il Prof. Federico Ciavattone introdurrà le tematiche del Battlefield Tour.
- 15.00 **Battlefield Tour:** "L'inserimento mediante aviolancio delle Pattuglie del 185° Reggimento Paracadutisti nella zona di Macereto ed il loro impiego tattico". Lezione del Prof. Federico Ciavattone.
Merenda sul luogo con prodotti tipici locali e rientro in albergo.
- 18.00 Arrivo in hotel.
- 20.00 Cena nella "Tenuta Moroder" (Fraz. Montacuto).

Ancona e la formazione della testa di ponte sul fiume Musone". Sosta al monumento e visione del plastico preparato dall'Associazione Storico Modellistica di Civitanova Marche. Contestualizzazione della battaglia da parte dei membri dell'Associazione e del Prof. Federico Ciavattone.

Spostamento sull'altura adiacente per studiare i movimenti delle truppe. Lezione del Prof. Federico Ciavattone: "Il IX Reparto d'Assalto dal forzamento del fiume Musone alla conquista di Rustico".

Arrivo nell'abitato di Rustico ed allocuzione storica del Prof. Federico Ciavattone, presso la lapide in ricordo dei caduti del IX Reparto d'Assalto.

17.30 Arrivo in hotel.

19.00 Visita alle Grotte di Osimo nel centro storico.
Cena nel vicino ristorante "Osteria Moderna".

Domenica, 29 maggio

- 08.30 Partenza del tour odierno.
- 9-13.00 **Battlefield Tour:** "I Paracadutisti della Divisione "Nembo" nella Battaglia di Filottrano". Lezioni dei Prof. Federico Ciavattone e Giovanni Santarelli.
- 13.00 Pranzo/Bufferet in località Case Nuove di Osimo.
- 14.30 **Battlefield Tour:** "La fase iniziale della Battaglia per

09.30 Partenza per Villa Gentiloni (Filottrano).

10.00 Allocuzioni delle Autorità Civili, Militari e dei vertici dell'ANPd'I.

Concerto della banda della Brigata Paracadutisti "Folgore"
Lancio di Paracadutisti ANPd'I.

12.30 Pranzo di arrivederci.

Per coloro che sono arrivati in treno alle h. 14.30 trasferimento alla Stazione di Ancona.

PER COLORO CHE PERNOTTANO

La quota comprende:

- N. 2 pernottamenti nell'hotel indicato con prima colazione inclusa
- N. 2 cene
- N. 1 merenda e 2 pranzi
- Il trasporto in pullman privato
- Assistenza, Iva e percentuali di servizio

La quota non comprende:

- La tassa di soggiorno da pagare direttamente in hotel/cash
- Extras personali
- Bevande ai pasti (soft drinks e alcolici)
- Tutto quanto non esplicitamente menzionato nella quota comprende

Un contingente di camere è stato opzionato a tariffa agevolata per l'evento.

LE PRENOTAZIONI SONO ACCETTATE CON QUOTA GARANTITA FINO AL 30 APRILE 2022.

Successivamente le richieste saranno soggette a disponibilità e/o eventuale aumento della quota.

PACCHETTO SENZA PERNOTTAMENTO

- La quota non comprende le cene
 - Iscrizione: entro il 15 maggio
 - La disponibilità di posti sul pullman privato è limitata e sarà soggetta a disponibilità al momento della prenotazione/saldo. In caso di utilizzo dell'auto propria, il costo è invariato
 - Cena: coloro che desiderano partecipare anche alla/e cene per motivi organizzativi devono comunicarlo entro il 20 maggio
- Il costo di ciascuna cena è di € 35,00 p.p. (bevande escluse)

CONTATTI: ANPd'I Presidenza Nazionale - Tel. 06 4746396 - battlefieldtourpar@gmail.com

PRENOTAZIONE E PAGAMENTO:

La scheda di prenotazione con le modalità di pagamento potrà essere richiesta scrivendo a: battlefieldtourpar@gmail.com o scaricandola dal sito www.assopar.it nella sezione prossimi eventi presenti sulla home page. In caso di problemi, scrivere a battlefieldtourpar@gmail.com

I servizi sono stati organizzati con il supporto del T.O. Meeting Line srl che si occuperà di inviare le conferme, ricevere i pagamenti ed inviare le ricevute

SEZIONE DI FAENZA-IMOLA



Domenica 7 novembre 2021 i Paracadutisti della quarta zona hanno ricordato il sacrificio del Gruppo di combattimento Folgore presso il loro monumento a Castel del Rio.

Il loro comandante Gen. Giulio Morigi nell'ordine del giorno del 19 aprile 1945 così scrisse di loro: *"In alto i cuori o Paracadutisti del Nembo e guardate il sole, con sguardo d'aquila perché voi non temete confronti, e quanti sul suolo patrio, tremano per un domani incerto, abbiano fede in voi, perché per voi il destino dell'Italia non avrà tramonto. Come punta di acciaio impugnata da mano che non trema, Voi siete penetrati questa mattina nel caposaldo di Grizzano. E là, con bombe o all'arma bianca, avete snidato prima o annientato poi un nemico tenace, fanatico, disperato."*

Erano presenti i labari delle sezioni di Faenza Imola, Bologna, Rimini, Ferrara, Reggio Emilia, il responsabile della quarta Zona e tanti Paracadutisti.

**Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Cacciari**

SEZIONE DI FERRARA



Domenica 27 febbraio 2022 nei locali dell'AeroClub di Ferrara si è tenuta l'assemblea elettiva della Sezione di Ferrara che ha visto la grande partecipazione di oltre 50 soci e rappresentanti di altre realtà

del paracadutismo. Era prevista anche la possibilità di collegarsi da remoto, ma non ve ne è stato bisogno. Il grande numero degli intervenuti ha superato le più rosee previsioni della vigilia ed è un chiaro segnale indicatore dell'attaccamento dei soci alla nostra associazione e del desiderio di ritrovarsi in questi tempi tribolati. Come sempre era presente il Responsabile della 4ª zona e presidente di Rimini Renzo Carlini e una nutrita rappresentanza della sezione di Bologna.

L'assemblea è iniziata con un minuto di silenzio in memoria dei nostri Caduti e dei nostri cari che ci hanno lasciato nel 2021, in particolare la madre del direttore della nostra scuola di paracadutismo Lucio Fusco e la moglie del socio Claudio Balugani. Ma il presidente di assemblea Pietro Martini ha voluto che il minuto di silenzio commemorasse i caduti e le sofferenze delle vittime della guerra scoppiata in Ucraina. Il presidente dell'AeroClub di Ferrara e padrone di casa Stefano Vita Finzi ha portato il suo saluto unito alla speranza che la nostra esuberante e gioiosa presenza torni presto ad animare le giornate all'aeroporto ed ha assicurato l'appoggio di tutto l'AeroClub al momento di ripresa dell'attività.

Le varie relazioni - morale del presidente, economica e tecnica - erano già state inviate da tempo ai soci e sono state brevemente richiamate ed esposte prima di essere tutte approvate all'unanimità. E comunque ci sarebbe stato ben poco da discutere perché la mancanza di introiti dovuto alla sospensione dell'attività lancistica ha reso non necessaria la relazione tecnica e ridotta al minimo quella economica. Nella sua relazione morale il presidente Grazzi ha ricordato come l'attività lancistica è il DNA di noi paracadutisti. Dobbiamo tutti essere fiduciosi in una prossima ripresa dei lanci mentre rimaniamo compatti e partecipiamo alle altre iniziative sociali.

Tra le iniziative sociali spicca la adesione della nostra sezione a AssoArma, una associazione di recente fondazione a Ferrara che raggruppa e coordina le attività della varie sezioni di Associazioni d'Arma ferraresi e della Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro presieduta dal nostro socio Professor Riccardo Modestino. La sezione ferrarese di AssoArma è presieduta da Raffaele Ghelfi, presidente della Sezione ferrarese della Associazione Nazionale Bersaglieri e il nostro Maurizio Grazzi fa parte del Direttivo.

All'assemblea era presente il presidente di AssoArma Ferrara Raffaele Ghelfi che ha spiegato motivazioni costitutive, finalità e modalità operative di AssoArma. Tra le quali spicca la progettazione, la cura delle pratiche burocratiche, la costruzione e la posa di un monumento dedicato alla Vittime delle Foibe Istriano Dalmate. Monumenti del genere sono già presenti in diverse città italiane e a Ferrara non ne poteva certo mancare uno.

Il monumento è opera del Maestro Raffaele Ghelfi e vuole ricordare gli Italiani di Istria e Dalmazia che negli anni finali della guerra sono stati vittime di una epurazione etnica. Migliaia di loro hanno dovuto abbandonare i propri luoghi di origine per rifarsi una vita altrove. Ma migliaia di altri sono stati uccisi e privati anche di una sepoltura decorosa buttandoli ancora vivi in profonde cavità sotterranee chiamate appunto foibe.

L'amministrazione comunale ferrarese si è impegnata moltissimo per agevolare le pratiche burocratiche e ha fatto installare il basamento in cemento. Mentre la struttura alta 4 mt è in barre di acciaio disposte circolarmente a dare l'idea di un baratro e del vuoto.

Il 10 febbraio di tutti gli anni si ricordano questi martiri attraverso la "Giornata del Ricordo". E proprio il 10 febbraio il monumento è stato inaugurato all'intersezione tra Corso Isonzo e Viale Cavour. In pratica in pieno centro cittadino. La nostra Sezione è stata presente con il Labaro insieme a Autorità Civili e Militari, delegazioni di Associazioni di Esuli e tantissima gente.

Alla fine della sua relazione, Raffaele Ghelfi ha voluto consegnare alla nostra sezione un regalo veramente speciale, prezioso, inaspettato e graditissimo. Si tratta di una cintura originale da paracadutista degli anni della seconda guerra mondiale. Era di proprietà di un bersagliere ferrarese che negli anni di guerra era finito nella Nemo e che l'aveva regalata alla Sezione ferrarese della Associazione Nazionale Bersaglieri. Raffaele Ghelfi ha voluto regalarla a noi, peccato solo che non abbiamo più una sede sociale e che quindi per il momento andrà immagazzinata insieme a vecchi paracadute, reperti e opera di Carlo Rambaldi!

Dopo la relazione di Raffaele Ghelfi, ha preso la parola il nostro socio Riccardo Modestino, presidente della Federazione Provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro per illustrare altre iniziative di AssoArma. Tra le tante, la stesura di un libretto nel quale viene raccontata la storia di ciascuna sezione ferrarese di Associazione d'Arma, presentazioni di libri e un ciclo di conferenze di soggetto storico.

Per finire, l'elezione di presidente e consiglieri per il triennio 2022-24 ha confermato per l'ennesima volta Maurizio Grazzi come presidente e il suo gruppo di lavoro con un paio di avvicendamenti per sopraggiunti impegni personali, lavorativi e famigliari.

Visto le notevoli difficoltà economiche, per quest'anno non c'è stata la possibilità di contribuire a iniziative benefiche, ma la cosa è solamente rimandata a tempi migliori!

A fine assemblea, il pranzo sociale ha visto la presenza di oltre 30 persone tra paracadutisti, famigliari, simpatizzanti e ospiti.

**Il Socio di Sezione
par. Roberto Fabbri**



Protezione Civile Valle Argentina e Armea di cui la nostra Sezione è parte integrante.

La cerimonia si è svolta alla presenza del Sindaco Giorgio Giuffra, Autorità Militari e Civili, del presidente del Consiglio Martina Garibaldi, dell'Assessore Francesco Benza ed i consiglieri Silvia Boeri e Fabrizio Bianchi oltre ai rappresentanti delle squadre di protezione civile provenienti da tutta la provincia di Imperia: Ranger d'Italia, Gruppo Alpini di Riva e S. Stefano e naturalmente la squadra dell'ANPd'I. La Santa Messa è stata officiata dal Parroco Don Giovanni nella chiesa della Resurrezione di Riva Ligure.

La posa della statua, oltre a voler rappresentare un dono alla comunità, ha permesso di riflettere sull'importanza del volontariato, la necessità di nuove adesioni e il desiderio di condivisione e ritrovo.



**Il Presidente della Sezione
par. Vittorio Morello**

SEZIONE DI IMPERIA-SANREMO



Sabato 30 ottobre 2021, nella città di Sanremo si è svolta la cerimonia di inaugurazione della statua di San Pio patrono, dal 2004, della Protezione Civile. La statua è stata donata dai volontari della

SEZIONE DI PERUGIA



Il nostro Leone di El Alamein TOMMASO GIAPPESI il 23 novembre 2021 ha compiuto 99 anni, entrando di fatto nel centesimo anno, ancora lucidissimo ed in buona salute.

Una delegazione della nostra Sezione con il Presidente Livio Soli è stata ricevuta dal Reduce nella sua abitazione.

ATTIVITÀ DELLE SEZIONI

Commozione, ricordi, strette di mano e il dono di una Targa di auspicio per il centesimo anno che sta vivendo.

Come sua abitudine durante la visita ci ha regalato il racconto di alcuni episodi della sua eroica esperienza militare e, in particolare, di quella battaglia dove fu ferito da un colpo di mitraglia ancora visibile nella divisa che gelosamente conserva.

La visita si è conclusa con un brindisi e con un grande augurio al grido di FOLGORE!

**Il Segretario di Sezione
par. Nicola P. Zema**

SEZIONE DI PISTOIA

CONSEGNATI GLI ATTESTATI DI RICONOSCIMENTO AD ASSOCIAZIONI E PRO LOCO DI PISTOIA



Anche la sezione ANPd'I di Pistoia ha ricevuto l'Attestato di riconoscimento da parte del Sindaco di Pistoia Dott. Alessandro TOMASI e dal Vice Sindaco Dott.ssa Anna Maria CELESTI per l'impegno profuso nella

lotta contro il COVID-19, sostenendo e aiutando la città di Pistoia durante la pandemia mediante attività e supporto dei cittadini.

Il 4 dicembre 2021, a noi e ai referenti delle oltre cinquanta Associazioni e Pro Loco è stata consegnata, come riconoscimento da parte dell'Amministrazione Comunale, l'Opera "STRETTA DI MANO" realizzata dall'Artista Dario LONGO.

"Ci ritroviamo insieme dopo questo lungo periodo incerto per riaccendere una luce di speranza. Ricerchiamo il contatto umano, semplici gesti come una stretta di mano, un incontro. Una parola su tutte: grazie! Restiamo in contatto, la luce è accesa": il messaggio rivolto alle Associazioni e alle Pro Loco attraverso l'opera consegnata dal Sindaco ai presenti.

**Il Presidente di Sezione
par. Gianluca Rizzi**



SEZIONE DI REGGIO EMILIA

GIORNATA NAZIONALE DELLA BANDIERA LA FOLGORE NEL CIELO DI REGGIO EMILIA



7 gennaio 1797, nasce a Reggio Emilia la Bandiera dei tre colori quale Bandiera della Repubblica Cispadana, in seguito, il 31 dicembre 1996, dichiarata Bandiera Nazionale della Repubblica Italiana. 7 gennaio 2022, la FOLGORE porta nel cielo di Reggio Emilia un grande TRICOLORE per celebrarne la nascita in occasione del 225° anniversario. Una splendida giornata di sole con cielo azzurro, ha fatto da degna cornice alla giornata Nazionale del-

la Bandiera svoltasi a Reggio Emilia nella piazza municipale per l'occasione tirata a lucido.

Il programma della giornata prevedeva il solenne Alzabandiera e gli onori militari al Vessillo TRICOLORE ad opera del 3° Reggimento Carabinieri di Milano, ed il lancio di una grande Bandiera di 150 mq. eseguito da due sergenti del Reparto attività sportive della Brigata FOLGORE. Il lancio è stato effettuato con assoluta precisione da un elicottero alla altezza di 1200 mt. sulla verticale della piazza, e si è concluso con l'atterraggio dei due paracadutisti al centro del bersaglio posto al centro della piazza. Il lancio molto apprezzato da pubblico ed autorità, ha rappresentato il momento clou di una memorabile



giornata che ha visto la partecipazione del Ministro della Pubblica Istruzione Patrizio Bianchi in rappresentanza del Governo. A seguire le celebrazioni nella sala del TRICOLORE dove la delegazione della FOLGORE capitanata da Luigi Carliano ha ricevuto i complimenti del Sindaco e l'omaggio di una copia del Primo TRICOLORE. La giornata proseguita con una visita al museo del TRICOLORE, si è conclusa al Teatro Municipale Romolo Valli con un concerto della banda della Polizia di Stato e l'esecuzione dell'Inno di Mameli con il tenore Coriale e la corale partecipazione di tutto il pubblico in piedi.

**Il Presidente di Sezione
par. Franco Mattioli**

SEZIONE DI TERNI



Nel pomeriggio di sabato 26 febbraio si è tenuta presso l'aviosuperficie "A. Leonardi" di Terni, l'Assemblea elettiva della sezione ANPd'I della provincia di Terni.

Dopo la relazione del Presidente uscente Luciano Pucci, quella amministrativa e quella tecnica, il vecchio Consiglio Direttivo si è dimesso. A quel punto si sono svolte le elezioni per il nuovo Consiglio e come previsto il nuovo Presidente sarà ancora Luciano Pucci per comprovata bravura nel compiere in tutti questi anni, gli atti giusti

per far crescere la Sezione Ternana, i nuovi consiglieri saranno: Enrico Marcucci (confermato), Pierguido Lanucara (confermato), Flavia Lanucara (nuova eletta), Maurizio Leoni (nuovo eletto), Massimiliano Gigli (confermato), Marcello Fantini (confermato), Antonelli Loris (confermato), Emanuele Florindi (nuovo eletto). Al primo Consiglio Direttivo, verranno dati i vari incarichi.

Dopo l'Assemblea tutti i soci con amici e parenti si sono diretti verso il ristorante "Il Pozzo Country House" dove hanno passato una bellissima serata allietata da un'ottima cena. Ovviamente sopra la Torta, il logo della Sezione. Auguriamo un buon lavoro al Presidente ed ai suoi Consiglieri.

**Il Direttore Tecnico
par. Enrico Marcucci**

SEZIONE DI TRENTO

CONSEGNA UFFICIALE DELLA FIAMMA AL NUCLEO VALLE DEI LAGHI DELLA SEZIONE DI TRENTO



Il 4 dicembre 2021, il par. Roberto Caliceti, Presidente della Sezione ANPd'I di Trento, ha consegnato la Fiamma al neocostituito Nucleo Valle dei Laghi. L'ufficializzazione è avvenuta con la presenza delle autorità civili, militari e religiose convenute nella chiesa parrocchiale di Padergnone in occasione della Santa Messa, concelebrata dal parroco don Paolo Devigli e dal cappellano della Sezione padre Rodolfo Sal-

tarin, accompagnata dalle voci del Coro Valle dei Laghi. La cerimonia era stata rinviata più volte a causa della pandemia. Già due anni or sono un discreto numero di congedati della Folgore, abitanti nella zona che va da Padergnone a Dro, si erano espressi per la costituzione di questo Nucleo, al fine di ritrovarsi e rinfrescare insieme i bellissimi ricordi delle esperienze avute durante il servizio militare. Momento centrale della cerimonia la benedizione della Fiamma e della corona d'alloro, portata con una sfilata lungo le vie del centro abitato e deposta ai piedi del monumento ai caduti di tutte le guerre. Oltre alla popolazione erano presenti i rappresentanti degli Alpini, dei Carabinieri, degli Avieri, dei Vigili del Fuoco, i paracadutisti del Nucleo Valsugana Or. e Tesino ed i fratelli della Sezione Dea Bellona di Montebelluna. Le note dell'Inno Nazionale, magistralmente eseguite dal socio par. Simone Pontalti, hanno accompagnato l'alzabandiera. Sono seguiti i discorsi del nostro Presidente Caliceti, del sindaco di Vallelaghi Lorenzo Miori e dell'eccellente organizzatore della manifestazione Marco Morelli. A chiusura della cerimonia è stato offerto presso la sede degli Alpini locali un signorile rinfresco per tutti i convenuti.

**Il Socio di Sezione
par. Flaviano Gazzina**

SEZIONE DI VALCAVALLINA

L'EMOZIONE, LA STORIA, I RICORDI, LA PASSIONE,
NELLA TARSIA DI EDOARDO



Venerdì 18 Febbraio 2022, i soci della sezione Paracadutisti Valcavallina, (a poco più di una settimana dall'assemblea elettiva, che ha confermato quasi tutte le cariche) si sono ritrovati per una serata molto speciale. Il socio Edoardo Calvetti, maestro intarsiatore ci ha presentato la sua ultima opera d'arte tarsia, la rappresentazione del paracadutista appena atterrato che tira a sé le funi del paracadute per il ripiegamento, dal titolo "Paracadutista a vent'anni". Non si può non rimanere stupiti di

fronte a tutta quella bellezza che le sue mani hanno saputo realizzare attraverso il legno! La maestria nel creare opere d'arte unendo diversi tipi di legno con diversi colori e sfumature è sorprendente. A guardare le opere di Edoardo, non si può non chiedersi se siano davvero eseguite manualmente, per la perfezione dei particolari, per i dettagli degli intagli dei diversi legni, che vanno a comporre opere splendide, sorprendenti ed uniche. Per chi non fosse a conoscenza della tecnica usata, si tratta di una procedura decorativa "simile" al mosaico, utilizzando legni tagliati in lamine di varie forme e utilizzando vari tipi di legni si creano colori, ombre, effetti straordinari. Il percorso di Calvetti nasce dalla sua professione, il falegname, poi, via via i colori del legno misti alla sua genialità e fantasia, gli fanno venire la brama di dare vita ai suoi tavoli, ai bauli, ai comodini ecc. e, proprio la ricerca e la tenacia, lo portano nei boschi alla ricerca dei legni di tutti i colori, dai più nobili, a quelli che sembravano grossolani. I primi passi sono giochi geometrici, che danno alle ante degli armadi o ai tavolini un valore aggiunto. Poi in seguito conosce il maestro Riva e si fa disegnare veri e propri scorci prospettici e nature morte fiori, animali ecc... che lui intarsia con attenzione maniacale per dare anima ai disegni. In seguito, dopo aver conseguito il brevetto di paracadutista ed essere diventato socio della nostra sezione, comincia ad interessarsi della storia e delle gesta della Folgore, legge libri e si innamora dei disegni che trova raffigurati, specialmente quelli di Paolo Caccia Dominioni. Decide che i disegni devono diventare delle sue opere di tarsia e i primi lavori sono alcuni istanti della battaglia di El Alamein che tanto lo avevano colpito. Quadro dopo quadro, con un percorso sempre più

difficile e sinuoso, cercando anche legni rarissimi, nostrani od esotici prendono forma i suoi primi capolavori a tema "Folgore" tra i quali "Il soldato inginocchiato alla croce ad El Alamein, già pubblicato su Folgore del Luglio 2010 e poi donato al museo nazionale aviotruppe, l'Arcangelo San Michele, la Madonna dei Paracadutisti e altri ancora. Ogni opera emana i sentimenti più forti e contrastanti, dalla pace alla rabbia, dalla serenità al dolore, dalla luce all'ombra che ti fanno sentire coinvolto nell'opera. Ma, ritorniamo alla sera della presentazione dell'ultimo lavoro, tenuto a battesimo dalla madrina Francesca, moglie del paracadutista Livio Cominelli, morto 8 anni fa per malattia. Livio era inquadrato nel 186° Rgt. El Alamein, Siena, nell' '88-'89. Una serata commovente, dove la signora Francesca ha letto una poesia a lui dedicata. Grazie Edoardo! A margine voglio anche ricordare l'evento di Dicembre 2021 per il 50° anniversario dell'A.I.D.O. Bergamo, dove le bandiere sono arrivate dal cielo con i parà della Valcavallina, non solo ma anche doni per i piccoli che da terra aspettavano.

**Il Presidente di Sezione
par. Antonio Zamblera**

SEZIONE DI VALLESERIANA

AUTUNNO INTENSO PER LA SEZIONE VALLE SERIANA



L'assenza forzata di attività lanciistica per l'anno 2021 ha concentrato le energie del Consiglio Direttivo e di tutta la Sezione su nuove azioni alternative di propaganda associativa e di coinvolgimento soci.

La stagione autunnale, caratterizzata da sempre dallo svolgimento della Festa della Brigata quest'anno annullata, ha visto i paracadutisti ANPd'1 Valle Seriana impegnati su molteplici fronti come la

partecipazione alle celebrazioni per onorare il centenario del Milite Ignoto ed alle Cerimonie per ricordare i 50 anni dalla tragedia nelle acque della Meloria di cui parliamo nelle pagine precedenti.

Il 2 ottobre, tra le altre cose, in collaborazione con la Croce Rossa Italiana di Bergamo ed i suoi istruttori, la Sezione ha avuto l'idea di organizzare un corso per operatori DAE ovvero Defibrillatore Automatico di Emergenza che ha destato notevole interesse abilitando così 12 nuovi operatori.

Per rendere tangibile e maggiormente significativo questo corso, la Sezione ha donato un Defibrillatore Automatico, regolarmente iscritto nel registro dell'Azienda Regionale Emergenza Urgenza, installato su totem illuminato con inciso lo stemma ANPdI. La donazione è avvenuta durante una cerimonia ufficiale svolta il 30 ottobre scorso.

**Il Presidente di Sezione
par. Alberto Benzoni**

SEZIONE DI VITERBO

INAUGURATO IL NUCLEO DI MONTALTO DI CASTRO



Il 27 novembre 2021 è stato celebrato l'insediamento del nucleo di Montalto di Castro presso i locali del Comune. Con solenne cerimonia il Sindaco Sergio Caci ha ufficializzato la presenza del nucleo dipendente della Sezione ANPd'I Viterbo nella città di Montalto di Castro. Da subito il Sindaco si è mostrato favorevole al progetto, non solo perché il nucleo è inti-



tolato al par. Vincenzo Miralli, cittadino e paracadutista da sempre, ma soprattutto perché si vuole dare giusto risalto a quelle realtà che richiamano valori patriottici. Dopo gli interventi del Presidente di sezione Lgt M.A.V.M. Giampiero MONTI e del Sindaco Dottor Sergio Caci, non potevano mancare gli onori ai caduti. Al termine della cerimonia è stata inaugurata la sede del nucleo con la gradita presenza delle Autorità e del labaro dell'ANPd'I Tarquinia rappresentata dal suo presidente par. Giulio Ciurluini.

BENEMERENZE



Nella splendida giornata del 30 novembre 2021, l'Amministrazione comunale di Viterbo, ha voluto ringraziare tutti quegli organismi che durante il lockdown del 2020 nel periodo febbraio-maggio hanno dato un notevole contributo per aiutare le famiglie bisognose. L'ANPd'I sezione di Viterbo, sin dal mese di febbraio si è immediatamente resa disponibile, ricevendo l'incarico di distribuire viveri alle famiglie in difficoltà. Nei mesi sopracitati la sezione ha consegnato ben 500 pacchi viveri e 200 farmaci. Con la consegna della benemerenda civica, i paracadutisti confermano il loro stile di vita "sempre in prima fila".

LA SEZIONE DI VITERBO DONA GIOCATTOLI E VESTITI PER L'INFANZIA ALL'ASSOCIAZIONE LA "CASA DEI DIRITTI SOCIALI"

Il 7 gennaio 2022 la sezione ANPd'I Viterbo, rappresentata dal par. Franco Amerigo Longarini, par. Alessio De Pretis e par. Daniele Bucci, ha donato indumenti e soprattutto giochi all'Associazione "Casa dei Diritti Sociali".

Questa iniziativa prende vita dall'idea del socio Daniele Bucci, il quale, avendo a disposizione del materiale ludico e di abbigliamento per l'infanzia, ha portato all'attenzione del Presidente Monti e dei soci, durante l'annuale appuntamento del pranzo di Natale, la proposta di donare questo materiale all'associazione la "Casa dei Diritti Sociali". Ovviamente il Presidente a nome della Sezione tutta ha subito appoggiato il progetto e il mattino del 7 gennaio il materiale è stato portato presso la sede della summenzionata associazione, dove i volonta-



ri hanno riservato una calda accoglienza ai nostri tre paracadutisti. Tutto ciò ci conferma ancora una volta che le relazioni e la collaborazione delle varie realtà associative, sebbene nascano ognuna con una specifica vocazione, possono fare veramente molto per il territorio, per la comunità e per la società tutta. Queste parole sono ancora più vere per un'Associazione come la nostra, ricca di idealità e di storia ma allo stesso tempo mai distante dalle necessità presenti nel territorio in cui le sue varie Sezioni si innestano. A conferma di ciò ci vengono in eco le parole dello stesso Presidente Monti per quest'occasione: "come già insegnato dai nostri predecessori, oltre ai lanci esistono anche attività di volontariato per il bene comune".

E chissà forse i bimbi delle zone viterbesi, quest'anno hanno scoperto che i regali sotto l'albero possono essere portati da una slitta trainata da renne, sopra una scopa e, perché no, anche scendere dal cielo con un paracadute.

A conclusione di questo breve resoconto, si ritiene necessario nonché doveroso ringraziare i nostri tre soci paracadutisti Alessio De Pretis, Daniele Bucci e Franco Longarini. Questi instancabilmente da circa due anni si spendono a nome della Sezione di Viterbo sia nei vari progetti sociali, come la distribuzione di pacchi di prima necessità durante i recenti lockdown, sia partecipando alle varie cerimonie commemorative, facendo in modo che la nostra Sezione sia sempre presente. Grazie ragazzi, grazie paracadutisti!

Il Segretario di Sezione
par. Virginia Tessicini

SEZIONE DI PISA

L'ANPD'I PISA NOMINA PRESIDENTE ONORARIO
IL PARACADUTISTA GIANFRANCO BERTOLINI
E GLI AUGURA BUON COMPLEANNO PER I SUOI 91 ANNI



Finalmente, dopo alcuni mesi di isolamento per la nota pandemia, il 30 settembre scorso al termine di una cena informale alla presenza del Vice Presidente dell'ANPD'I Gen. Raffaele IUBINI, del Consiglio Direttivo, di molti soci della Sezione ed altri ospiti, il nostro decano Gianfranco Bertolini classe gen.

1931, in riconoscenza del suo continuo e costruttivo impegno profuso in circa 70 anni nell'ambito delle attività tecniche paracadutistiche dell'ANPD'I, viene nominato Presidente Onorario della nostra Sezione. NON SOLO, ha spento ben 90 candeline!!!

UN TRAGUARDO, no... una tappa perché Gianfranco sia come paracadutista, che Ripiegatore, D.L., I.P. e Direttore Tecnico è stato ed è un esempio di tenacia e dedizione all'Associazione per tutti i soci ed il suo lungo curriculum iniziato nel 1953 lo dimostra ampiamente.

L'impegno continua, è lui infatti il primo ad aprire i locali della Sezione e l'ultimo a chiuderli, con l'attesa di avere ancora degli allievi da forgiare ma ahimé siamo fermi e lui non ci sta e purtroppo anche questa resilienza unitamente a qualche acciaccio di salute lo costringono a casa sostenuto dalla consorte par. Maria Harter, sempre al suo fianco. AUGURI GIANFRANCO!!!



Il Sindaco Revisore di Sezione
par. Luciano Zuccarini

CALENDARIO DUEMILA22
80° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

PER INFO E PRENOTAZIONI
amministrazione@assopar.it

CALENDARIO ANPD'I e PLANNING DA SCRIVANIA 2022

80° ANNIVERSARIO DELLA BATTAGLIA DI EL ALAMEIN

Euro 30,00 (contributo del socio) - Disponibilità limitata

PER INFO E PRENOTAZIONI
amministrazione@assopar.it

SEZIONE DI BERICA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA PAOLO NALE



Nel mese di febbraio 2022 a 61 anni, è salito in quell'angolo di cielo, Il nostro socio par. Nale Paolo, cofondatore del Nucleo ANPd'I Veneto Sud diventata poi la Sezione ANPd'I Berica.

Come presidente dell'ANPd'I Berica, desidero esprimere, a nome mio con tutti i paracadutisti della Sezione, del Consigliere Nazionale Giorgio Munerati, le altre Sezioni, e tutta l'ANPd'I del Triveneto, la nostra vicinanza ai famigliari e amici del nostro caro socio paracadutista Paolo. Siamo certi, che Paolo continuerà a seguirci da quell'angolo di cielo, che come recita la nostra

canzone... è riservato agli Angeli, ai Martiri, e agli Eroi.

Desidero, fare un qualche piccolo accenno, sul suo essere paracadutista e socio della nostra Sezione.

Paolo, dopo aver prestato il servizio militare come volontario nella Brigata Paracadutisti Folgore, una volta congedato, nel 1991, si avvicina all'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia, con talmente tanto entusiasmo da far nascere in quell'anno, assieme a pochi altri il Nucleo ANPd'I Veneto Sud, Nucleo che si proponeva di avvicinare e accogliere tutti i paracadutisti dell'area Berica e qualche anno dopo impegnandosi assieme ad altri, riesce a costituire l'attuale Sezione ANPd'I Berica (basti pensare che il suo numero di tessera associativa porta il numero 3). Paolo ha fatto parte da sempre del Direttivo, con anche l'incarico particolare di Alfieri di Sezione, ricoperto fino a qualche anno fa, fin quando la salute non glielo ha più permesso.

Mi piace ricordarlo e ricordare con quanta enfasi mi raccontava di essere andato a ritirare il nuovo Labaro della Sezione, consegnatogli personalmente dal Presidente Nazionale di allora, in occasione dell'Assemblea Nazionale che si era svolta a Paestum.

Un Socio e un amico per tutti noi, sempre attivo e in prima linea in tutte le iniziative che l'Associazione organizzava, orgoglioso di essere un Paracadutista e Alfieri, presente con il labaro a tutte le cerimonie che si svolgevano in provincia, nel triveneto e anche a livello Nazionale, attaccatissimo ai valori e agli ideali che sono propri di un vero paracadutista.

Ebbene, con il suo rispettoso comportamento, il suo grande impegno e l'assidua presenza in tutte le occasioni, ha contribuito a far conoscere, rispettare e diventare grande l'ANPd'I Berica.

La scomparsa di Paolo, lascia un vuoto incolmabile nella nostra Associazione che tanto amava, ma noi fin che Dio vorrà, conserveremo e terremo vivo il suo ricordo.

Ciao Paolo... Un grazie da tutti noi e un saluto alla nostra maniera...

**Il Presidente di Sezione
par. Mariano Pasqualin**

SEZIONE DI BOLOTANA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA OTTAVIO NIEDDU



Il 7 dicembre 2021, purtroppo, un altro socio fondatore nonché vice Presidente della nostra Sezione ha fatto il suo ultimo lancio: Ottavio Nieddu, classe 1938, servizio militare nel "Gruppo Tattico" 3° compagnia, un guerriero, come lui stesso amava definirsi, ci ha lasciato. Ultimamente, nelle piccole realtà periferiche, questi lutti si stanno verificando spesso e lasciano un segno sempre più profondo...

Ottavio faceva parte del gruppo storico di paracadutisti degli anni '50/'60: era un parà che coinvolgeva

con la sua simpatica cordialità, sempre disponibile e molto legato all'appartenenza, appartenenza che rendeva lui e tutti noi molto orgogliosi anche quando, mentre andavamo in giro insieme nella nostra piccola realtà di paese, arrivava la battuta ormai storica "arriva la Folgore!".

In questa sede, che potrebbe sembrare poco opportuna, vorrei anche porre l'accento su una questione che, negli ultimi tempi, preoccupava non poco Ottavio, ossia il futuro tutt'altro che roseo che si prospetta per le piccole sezioni periferiche come la nostra colpite da un'emorragia continua di "ultimi lanci". Bolotana, dalle origini del paracadutismo anni '40 in poi annovera, tra ordinari e aggregati, più di 35 parà (su una popolazione che, negli ultimi 80 anni, ha oscillato dai 4500 abitanti del 1942 ai 2300 attuali) ma tra eventi luttuosi e la chiusura dell'arruolamento sotto forma di Leva obbligatoria non ci sono ricambi e se non si trovano soluzioni allo Statuto e al Regolamento si arriverà alla chiusura forzata di piccole realtà come la nostra.

Ottavio, anche se a causa delle normative dettate dalla pandemia non abbiamo potuto salutarti come avremmo voluto, sappi che resterai nei nostri cuori e ti ricorderemo sempre. Ora saluta quanti ti hanno preceduto "in quell'angolo di cielo riservato a tutti noi":

"Parà Ottavio Presente!" e sempre "Folgore"! RIP, Ottavio!

**Il Presidente di Sezione
par. Piero Deriu**



SEZIONE DI CASERTA

ULTIMO LANCIO
DEL PARACADUTISTA
VINCENZO SANTONASTASO

Vincenzo Santonastaso, recentemente scomparso, ufficiale paracadutista in congedo, sul finire degli anni sessanta cercò di dare vita ad una Sezione di Paracadutisti in

congedo e ancora alle armi. Solo nell'anno 1974 riuscì nel granitico intento che perseguiva da anni, unitamente all'amico di sempre Renzo Poverino, Medaglia d'Argento al Valor Militare ad El Alamein. I due in stretta collaborazione individuaronò un gruppo di reduci e giovani paracadutisti che avevano assolto gli obblighi di leva nella Brigata Paracadutisti Folgore, ma il numero dei soci era ancora insufficiente per la costituzione della Sezione paracadutisti di Caserta.

Con caparbietà Vincenzo Santonastaso si rivelò molto attivo nella ricerca di reduci presso l'allora Distretto Militare di Caserta per rintracciare i possibili soci, ricerca che si estese anche tra le sue conoscenze sul territorio, cosa che richiese il suo tempo ma alla fine gli sforzi dell'ufficiale furono coronati da successo. I Soci fondatori furono i folgorini: Renzo Polverino - Raffaele Argenziano e Augusto Pagano, per la Nembo Carlo Francesco Gay - Renato Romano per gli Arditi Distruttori della Regia Aeronautica - i paracadutisti del dopoguerra Francesco Perrotta, Argenio Gentile Frallicciardi e Antonio Spina e Vincenzo Santonastaso, infine i paracadutisti congedati dalla Brigata paracadutisti Folgore Giovanni Angeloni Sottufficiale dei CC. in congedo Giovanni Pasquariello e Antimo Rivetti che avevano assolto gli obblighi di leva nelle aviotruppe.

Infatti il 14 febbraio 1976, alla presenza del Consigliere Nazionale per la 7^a Zona ANPD' Geometra Filippo BIONDI venne ufficialmente costituita la Sezione Paracadutisti di Caserta e votato il primo consiglio Direttivo che vedeva: Renzo Polverino 1° presidente (carica che ricoprirà per oltre 15 anni), Vice Presidente Renato Romano, Segretario Vincenzo Santonastaso, Economo Giovanni Pasquariello e Direttore Tecnico Antimo Rivetti.

Santonastaso, che periodicamente veniva "richiamato alle armi" per un periodo di Addestramento, al termine del quale veniva promosso al grado superiore a quello rivestito pertanto, era fresco di istruzione tanto da tenere i corsi allievi paracadutisti con molto successo. Il primo corso tenuto, i cui frequentatori erano tutti ufficiali della Scuola Specialisti dell'A.M.(Raffaele MANNA - Mario UCCELLO e Claudio SPADONI). Continuò a formare tanti giovani paracadutisti fino all'anno 1985 per un totale di 47 Allievi, poi passare la mano ad altro Istruttore.

Santonastaso, ebbe un momento di "riflessione" allontanandosi dall'ANPD'I, ma le nuove leve non l'avevano mai dimenticato, tanto, su segnalazione dell'allora Segretario di Sezione Gaetano Surdi venne proposto per l'assegnazione del premio "Renzo Polverino". Il Surdi fu il promotore di tale "Premio" e lo stesore del regolamento. La cui consegna avvenne solennemente in occasione del 60° Anniversario della Battaglia di El Alamein, era domenica 27 ottobre 2002 dalle mani dell'allora presidente Atos Giorgio Lugni, in una cornice meravigliosa come il Monumento ai Caduti di Caserta alla presenza di numerosissime autorità militari e civili, Una manifestazione che, non avuto eguali negli anni a venire per la larga partecipazione di Sindaci e Amministratori , si contavano ben 47 gonfaloni delle città del casertano.

Prima di far rientro presso la propria abitazione il Santonastaso di rado passava presso la sede di via Cesare Battisti, era sempre una festa incontrarlo, ai presenti distribuiva l'immane cioccolatino che, si è scoperto successivamente, portava in dono ai presenti.

In occasione dell'80° compleanno, il Presidente Michele Franze-

se ed altri soci si recarono presso la casa del Santonastaso, portandogli in dono una cravatta di un noto stilista, cosa che venne apprezzata, il Francese inoltre, consegnò un altro pacchetto conteneva una cravatta era meno preziosa della prima ma aveva un significato particolare era la cravatta e la spilla associativa. Da quel momento, la sua presenza era assidua e preziosa. Per riconoscenza verso il cofondatore il Consiglio Direttivo di Sezione presieduto da Michele Francese deliberò di intitolargli un Corso Allievo quale "TUTOR" e di questo ne andava fiero presenziando a tutte le lezioni addestrative impartite ai ragazzi e qualche consiglio in aggiunta a quelle dell'Istruttore titolare, peraltro già suo allievo. D'altro canto lui era il TUTOR.

Lo possiamo ricordare come quando si narrano le favole: C'era una volta Vincenzo Santonastaso, uomo leale e paracadutista.

Il Presidente di Sezione par. Filippo De Gennaro

SEZIONE DI CREMONA ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA DELIO DADA



Il 23 agosto il Presidente Onorario della Sezione di Cremona Cav. Par. Delio Dada all'età di 91 anni ha effettuato l'ultimo lancio. Delio è stato il padre del paracadutismo cremonese. Socio fondatore della Sezione ANPD'I nel 1960 (aveva la tessera n° 6) ha sempre partecipato attivamente alla vita associativa, ricoprendo vari incarichi all'interno del Consiglio Direttivo. Era di casa all'aeroporto cremonese del

Migliaro dove era amato e rispettato e non c'era persona nell'ambiente che non lo conoscesse. Istruttore di paracadutismo qualificato alla SMIPAR ha portato al lancio centinaia di allievi negli anni '80. È stato un maestro eccezionale di questo sport.

La sua storia paracadutistica inizia il 27 aprile del 1958, quando, dopo un duro corso, effettua il primo lancio da velivolo trimotore Savoia-Marchetti a Venegono (VA) con decollo da Linate. Memorabile il suo lancio a Mantova il 28 giugno del 1959 alla presenza dei Capi di Stato di Italia e Francia (Gronchi e De Gaulle) per il centenario della battaglia di Solferino.

Era un piacere ascoltare i suoi indimenticabili racconti tra cielo e terra, gli aneddoti, le traversie vissute e superate per poter effettuare un lancio a Orio al Serio, o a Bologna o all'aeroporto Migliareto di Mantova negli anni sessanta e settanta...

Nel 1962 è stato il primo paracadutista cremonese ad effettuare lanci di caduta libera ed a frequentare la scuola apposita all'aeroporto di S. Egidio di Perugia con l'istruttore francese Bariton. Lo stesso anno ha ottenuto il brevetto e licenza di paracadutista sportivo n. 615 cate-

goria "A" - "B" - "C" - 1° grado e la qualifica di Commissario Sportivo per il paracadutismo. Quando insegnava agli allievi si immedesimava talmente nella spiegazione delle varie fasi del lancio rivivendole in prima persona, tanto che, chi ascoltava, era talmente coinvolto che, alla fine, era come se il lancio l'avesse fatto anche lui!

Molti paracadutisti cremonesi ancora in attività oggi devono a lui tantissimo per quello che sono riusciti a fare in questo sport.

Per i meriti di tutto questo nel 1992 è stato anche insignito del titolo di "Cavaliere della Repubblica".

Oltre che ad un bravo istruttore e paracadutista Delio è stato soprattutto una persona eccezionale, un maestro di vita che mancherà a tutti. Lo chiamavo "piccolo grande uomo" perché era piccolo di statura ma aveva uno spirito altissimo.

Quando la vita gli ha serbato prove molto dure a livello personale e familiare le ha affrontate e superate con forza e dignità.

Durante le esequie, alle quali erano presenti i Labari di alcune Sezioni ANPd'I della Lombardia e dell'Emilia Romagna e di molte Associazioni d'Arma cremonesi, il sacerdote nell'omelia ha ricordato come "la vita è una sfida, così come lo è lanciarsi dall'aereo e Delio l'ha vissuta ed interpretata proprio con questo spirito".

Grazie Delio per tutto quello che ci hai trasmesso, non a parole ma con l'esempio. Un giorno tutti noi ti rivedremo e vivremo per l'eternità liberi in quel cielo che abbiamo tanto amato.



ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA GIOVANNI CAPELLI

Qualche settimana dopo aver salutato il Presidente Onorario Cav. par. Delio Dada la Sezione di Cremona si trova ad "accompagnare alla porta per l'ultimo lancio" un altro Socio storico: il paracadutista Giovanni Capelli.

Anch'egli Socio fondatore della Sezione cremonese

dell'ANPd'I nel 1960 (tess. N. 14) ha sempre partecipato in modo costante alla vita associativa. Di carattere molto socievole, non ha mai amato mettersi in mostra e, anche se si notava poco, era comunque presente per ogni iniziativa, pronto a mettersi a disposizione all'occorrenza.

Giovanni è stato un punto di riferimento per tutti i Soci, in particolare per i giovani che si cimentavano, attraverso i corsi di preparazione al lancio, col mondo del paracadutismo.

Alle esequie funebri eravamo tutti molto tristi ma anche sicuri che ora Giovanni è libero di volare insieme a Delio ed agli altri amici paracadutisti in quel cielo a noi tanto caro.

Ciao Giovanni e sempre Folgore! Salutaci Delio!

Il Presidente di Sezione
par. Fabio Cristofolini

SEZIONE DI DOMODOSSOLA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA CLAUDIO GUGLIEMMETTI



L'ANPd'I Domodossola comunica con tristezza, ma anche con la certezza di un sereno riposo nel nostro angolo di cielo, l'avvenuto ultimo lancio dell'Alpino Paracadutista Cavaliere Claudio Guglielmetti, per dodici anni, dal 1992 al 2004, Presidente della Sezione ANPd'I Domodossola. Claudio se ne è andato il 22 Maggio 2021, causa Covid, ma sino al 2019 la sua presenza e la sua parola sono state di consiglio e di supporto alla Sezione della quale ha retto le sorti per così lungo tempo.

Nato a Bogogno (Novara) il 15 aprile 1935, ha svolto il servizio militare dal novembre 1956 a marzo 1958 come Alpino Paracadutista nell'omonimo plotone della Brigata Alpina "Taurinense", brevettandosi Paracadutista Militare con dieci lanci effettuati da velivolo SM82, lanci dei quali vanno ricordati quelli invernali sulle nevi dell'Alpe di Siusi e di Col Bousson.

Al termine del servizio militare si trasferì a Beura Cardezza per lavoro, e qui conobbe la sua amata Wilma con la quale convolò a felici nozze, allietate dalla nascita di tre figli che, dal loro Padre, hanno imparato l'impegno nel lavoro, la dedizione alla famiglia, la solidarietà sociale e la rimembranza per gli Alpini e per i Paracadutisti, rimembranza che ha trasmesso a Claudio i sentimenti di onore e rettitudine che hanno caratterizzato la sua vita.

Da questi sentimenti di ricordo e di onoranza è nata la sua incessante attività come Capogruppo Alpini di Beura, dal 1972 al 1984, e come Presidente della Sezione ANPd'I di Domodossola, dal 1992 al 2004. Sempre attivo nel sociale, per decenni è stato promotore, collaboratore ed amministratore di vari Enti Comunali (asilo, scuole, casa di riposo) e per questa sua costante disponibilità ed attività per la comunità, nel 1991 gli è stata conferita la onorificenza di Cavaliere al merito della Repubblica Italiana.

Gli Allievi Paracadutisti brevettati dall'ANPd'I Domodossola nel trentennio 1990/2020, ricordano con stima e riconoscenza il Presidente che con la parola e con il pacato ma deciso incitamento li ha seguiti nella frequentazione dei Corsi, li ha accompagnati nelle Scuole di Paracadutismo ANPd'I per poi consegnare loro il meritato brevetto con l'orgoglio di essere Paracadutisti.

Alle esequie celebrate nella Parrocchiale di Beura il Parroco ha ricordato la personalità di Claudio e, dopo la recita della Preghiera dell'Alpino e della Preghiera del Paracadutista, ha salutato Claudio con queste parole di commiato "Torna al cielo che hai tanto amato e possa il tuo esempio alleviare il dolore dei tuoi cari".

Il Presidente di Sezione
par. Giovanni Mozzanino

SEZIONE DI MILANO - NUCLEO DI LEGNANO

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA CLODOVEO CARMINATI



Il 12 febbraio 2022 il paracadutista Clodoveo Carminati, classe 1949, dopo una breve malattia, ha effettuato il suo ultimo lancio, aveva 72 anni. Prestò servizio dal 9 febbraio 1970 all'8 maggio 1971 come conduttore di automezzi alla SMIPAR a Pisa; conseguì il brevetto di paracadutista militare n° 29748 il 25 giugno 1970. Terminato il servizio militare, si iscrisse

al Nucleo di Legnano e partecipò a numerosi lanci civili sui campi di Venegono e Orio al Serio.

Iscritto anche al Tiro a Segno Nazionale di Legnano, si distinse in diverse gare a titolo regionale.

Partecipava attivamente alle attività della sezione, presente a varie cerimonie e manifestazioni, nel suo ultimo viaggio il Nucleo l'ha voluto salutare con la presenza di molti paracadutisti e soci del Tiro a Segno, leggendo come da tradizione la preghiera del Paracadutista alla presenza della nostra Fiamma del Nucleo.

Paracadutista Carminati Clodoveo PRESENTE!

Il Fiduciario del Nucleo
par. Sergio Maino

SEZIONE DI PIAVE

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA SERGIO BOLZONELLO



Ultimo lancio. Lettera di viva riconoscenza all'amico Sergio Bolzonello, classe 1949, alpino paracadutista, da sempre iscritto alla sezione Piave di Covolo (TV) e al gruppo Alpini di Biadene (TV) e andato avanti il 13 giugno 2021

"Caro Sergio, in qualità di fon-

datore e Presidente per quasi quarant'anni della nostra amata sezione molti dei quali trascorsi fianco a fianco, come ultimo saluto mi è stato doveroso rivolgerti alcune parole di ringraziamento anche per la profonda amicizia che ci legava.

Durante le esequie ho voluto ricordare il tuo impegno costante nelle campagne tesseramento al fine di infoltire le file degli iscritti e il tuo prodigarti nella realizzazione di innumerevoli iniziative. Tra i vari incarichi hai svolto anche quello di economo della Sezione.

Nei dialoghi e nei vari confronti sei sempre stato determinato e concreto. Alle chiacchiere preferivi interporre i fatti e non eri di quelli che le mandava a dire. Sempre schietto e leale, lungi dai fraintendimenti,

generoso e nobile. Come non dimenticare le numerose ospitate presso il tuo "rustico" sul Montello. Era la tua seconda casa ove curavi gli animali, l'orto, il piccolo vigneto, gli attrezzi agricoli. E proprio qui avevano luogo incontri e feste associative che culminavano sempre con il "Folgore" e il "Mai strak".

Ricordiamo in particolare il tuo impegno nel restauro del cannone 71/27 Mod. 1911 della Prima Guerra Mondiale. Quando l'abbiamo avuto in consegna era fatiscente, un rottame. Con caparbietà e professionalità, saldatrice alla mano (per anni avevi gestito una piccola officina meccanica) l'hai rimesso a nuovo impiegando tutti i fine settimana. Ora quel "pezzo storico" è posizionato appena fuori della sede di sezione e fa bella mostra accanto al nostro Cippo-Alzabandiera e al Monumento principale dedicato ai Caduti.

Caro Sergio ho scovato una foto che allego a queste poche righe e che ti ritrae intento proprio ai lavori di restauro.

Poi purtroppo sono cominciati i guai: visite mediche a non finire, ospedali, interventi chirurgici. Un calvario. Preoccupazioni e inquietudini che tentavi di nascondere e che hai saputo affrontare con tanta forza d'animo.

Un abbraccio alla tua famiglia e in particolare alle tue due nipotine cui eri attaccatissimo. Grazie di tutto Sergio e fai un buon volo. Tutta la sezione ti è riconoscente".

Il Presidente Onorario di Sezione
par. Claudio Speranzon

SEZIONE DI REGGIO EMILIA

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA ALDO CACCIANI



Ancora un decollo senza ritorno all'ANPd'I Reggio Emilia. Un altro amico ci ha lasciati. In un anno funesto che ha visto già cinque soci ANPd'I decollare per l'ultimo viaggio, non per covid, ma per gli anni e le conseguenti malattie che implacabili avanzano e pretendono il loro tributo. Anche

il Paracadutista Aldo Cacciani classe 1940, dopo anni di tribolazioni e di intenso lavoro come allevatore che lo ha impegnato fino alla fine, ha dovuto arrendersi. Iscritto alla nostra Sezione fin dal 1962 dopo avere assolto il servizio militare dal novembre 1961 al marzo 1963 nel 1° Rgt. Paracadutisti a Pisa, ha sempre partecipato attivamente e con entusiasmo alla vita associativa.

Assemblee, commemorazioni e viaggi anche all'estero in visita alla Legione Straniera di Aubagne e Calvi, come al Comando Generale dei Paracadutisti Tedeschi ad Altenstadt in Baviera, lo hanno visto presenziare. Ancora ricordiamo la sua felicità quando ad Altenstadt in occasione della festa del corpo fu inserito nello schieramento dei reparti che sfilavano alla presenza del Comandante la scuola di Paracadutismo Tedesca. Occasione ha voluto che le sue esequie si svolgessero nella chiesa di Don Camillo in quel Brescello che è stato di

sfondo alla fortunata serie di film nella bassa padana. Gli amici della Sezio di Reggio, hanno voluto accompagnarlo nell'ultimo viaggio che lo ha condotto a riposare accanto alla moglie morta prematuramente. Il Presidente del Consiglio Direttivo ed i soci tutti, sono vicini alla famiglia e partecipano al grande dolore della sua perdita. Ciao Aldo e buon viaggio verso quell'angolo di cielo dove troverai tanti amici che ti hanno preceduto.

Gli Amici di Sezione

SEZIONE DI IMPERIA-SANREMO

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA FRANCESCO SETTIMI



A settembre 2021 è venuto a mancare il nostro Socio paracadutista Francesco Settimi.

Francesco nonostante fosse residente a Roma è stato iscritto alla nostra Sezione dal 16 aprile 1966 con tessera nr. 756, ha seguito con interesse e attaccamento tutte le vicissitudini condividendo con passione le attività.

In vita è stato Direttore di una sede bancaria della BNL e da pensionato è stato

Presidente dell'Associazione Italiana dipendenti della B.N.L.

Il direttivo, unito ai Soci della Sezione porgono alla Consorte e ai suoi Figli sentite condoglianze.

Buon viaggio Francesco, da questo angolo di cielo in cui sei diretto continua a gridare Folgore come facevi tutte le volte che chiudevai una nostra telefonata.

Il Presidente di Sezione
par. Vittorio Morello

SEZIONE DI TRIESTE

ULTIMO LANCIO DEI PARACADUTISTI

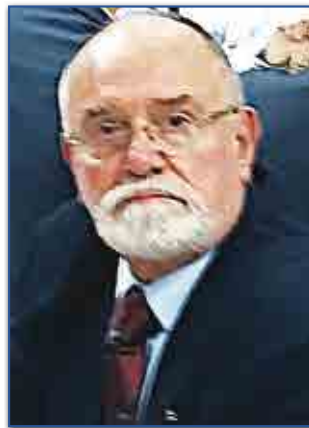
ALESSANDRO BONDEL E DI ROBERTO TENZE



Il mese di novembre, già gravato del triste ma doveroso tributo in ricordo di tutti i Caduti, ha riservato alla Sezione ANPd'I Trieste il più pesante fardello di dover salutare, dopo il loro ultimo lancio, due dei più affezionati tra gli iscritti. Il primo a lasciarci nel primo giorno di ottobre è stato il socio aggregato Alessandro Bondel, dopo una lotta accettata con mirabile coraggio contro un male incurabile. Musicista rock di rara maestria era diventato paracadutista frequentando i corsi della Sezione, divenen-

done ben presto uno degli elementi più attivi ed affezionati perché sempre pronto a partecipare sia ai lanci vincolati d'interesse militare che ad altri tipi di esercitazioni. Eccellenti risultati aveva ottenuto nella successiva e assidua pratica del paracadutismo sportivo, facendosi valere e apprezzare per le indubbie qualità e per una istintiva simpatia che ne costituiva un tratto distintivo del carattere.

Lo ha seguito al 22 dello stesso mese il socio ordinario Roberto Tenze, dopo un'analoga lotta che non gli ha lasciato scampo. Già appartenente alle aviotruppe, dalle quali si era congedato con il grado

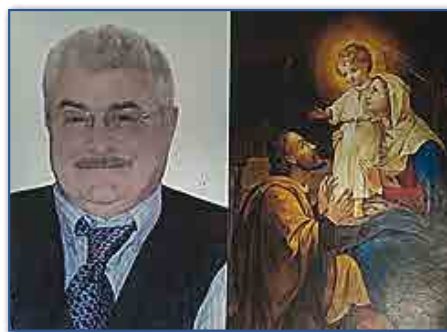


di Colonnello Paracadutista, il buon Roberto si era adoperato per lunghi anni in opere assistenziali toscane come la "Misericordia di Lungomonte" e poi, una volta ritornato nella patria d'origine, prestando servizio volontario presso il Tribunale di Trieste. Di entrambi conserveremo uno splendido ricordo, riconoscendo la loro natura allegra, propria a uomini concreti e schivi da ogni brama di futile protagonismo. Il Labaro della Sezione è stato, dunque, due volte abbrunato, accompagnandoli in novembre per l'ultimo saluto. Confidiamo, tuttavia, che, ritrovati i fratelli che li hanno preceduti, ci vegliano ora da "quell'angolo di cielo" riservato alle schiere care a S. Michele Arcangelo..

Il Socio di Sezione
par. Claudio Roselli

SEZIONE DI VITERBO

ULTIMO LANCIO DEL PARACADUTISTA GAETANO LA CORTE



Il 27 ottobre 2021 è andato avanti il nostro socio paracadutista Gaetano La Corte, classe 1952.

Correva l'anno 1972 Gaetano prestava servizio presso la SMIPAR con incarico ripiegatore. Al congedo, dopo essere rientrato nei

ranghi della Famiglia, si è subito iscritto nella sezione di Viterbo. Gaetano come suo padre e i suoi fratelli sono tutti paracadutisti provenienti dalla Folgore. Noi paracadutisti della sezione di Viterbo dobbiamo essere grati alla famiglia La Corte per il loro grande contributo che hanno dato alla sezione e che ancora continuano a dare. Grazie Gaetano per la tua dedizione e l'esempio che non hai mai fatto mancare. Gaetano La Corte PRESENTE!

I Soci di Sezione



fregi e distintivi sociali

ART.	NOME	PREZZO	ART.	NOME	PREZZO
21	Distintivo sociale	8,00	42	Scudetto ANPd'I panno plastificato da tuta	5,50
22	Fregio piccolo a spilla	6,00	44	Scudetto per unif. comb. e serv. par. in congedo	8,00
24	Brevetto Militare c/stella piccolo a spilla	6,00	45	Scudetto ricamato per giacca	8,00
25	Abilitazione militare s/stella piccolo a spilla	6,00	47	Cravatta associativa Amaranto/Blu	20,00
31	Basco Amaranto	16,00	90	Crest associativo	40,00
32	Fregio basco per paracadutisti in congedo	7,00	101	Agendina Tipo Moleskine	8,00
34	Brevetto Militare dorato a spilla	8,00	111	Zainetto	10,00
35	Brevetto Militare c/stella grande a spilla	9,00	112	One-shot su supp. legno ulivo a muro con gancio	18,00
38	Abilitazione militare plastificato s/stella	5,00	113	Moschettone per FdV su supp. in legno ulivo da tavolo	18,00

CONTATTI PER INFO E ORDINI:

amministrazione@assopar.it - ☎ 06 4875516

N.B. Verificare la disponibilità dell'articolo al momento dell'ordine

Attenzione! Gli articoli presenti sulla pagina

ma non elencati sul listino al momento non sono disponibili





TARIFE ANPD'I 2022

Condizioni valide per polizze con effetto dal 01/01/2022 al 31/12/2022

ALLIEVI PARACADUTISTI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO				
X1	2.500.000	20.000	20.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	145,00
X2	2.500.000	30.000	30.000	20	10	1.000	40.000	Compresa	175,00
X3	2.500.000	50.000	50.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	250,00
X4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	400,00
X5	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	450,00

PARACADUTISTI

(Sono comprese le attività speciali quali I.P., D.I., Ripiegatore, ecc.)

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO				
BASE	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	90,00
A	2.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	100,00
B	1.500.000	15.000	15.000	--	--	--	40.000	Compresa	115,00
C	1.500.000	20.000	20.000	--	--	--	40.000	Compresa	125,00
D	2.500.000	25.000	25.000	--	--	500	40.000	Compresa	140,00
NEW 1	1.500.000	30.000	30.000	--	--	--	40.000	Compresa	155,00
NEW 2	1.500.000	35.000	35.000	--	--	--	40.000	Compresa	165,00
E	2.500.000	30.000	30.000	--	--	750	40.000	Compresa	175,00
F	2.500.000	40.000	40.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	185,00
G	2.500.000	50.000	50.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	200,00
H	2.500.000	60.000	60.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	225,00
I	2.500.000	70.000	70.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	375,00
J	2.500.000	100.000	100.000	--	--	1.000	40.000	Compresa	490,00
TOP 1	2.500.000	80.000	80.000	30	15	1.500	40.000	Compresa	320,00
TOP 2	2.500.000	80.000	80.000	50	25	2.500	40.000	Compresa	540,00
TOP 3	2.500.000	100.000	100.000	80	40	3.000	40.000	Compresa	650,00

PARACADUTISTI PILOTI TANDEM

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE PARACADUTISTA	MORTE	INFORTUNI PARACADUTISTA			SPESE MEDICHE	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	PREMIO ANNUO
			INVALIDITA' PERMANENTE	DIARIA DA RICOVERO	DIARIA DA GESSO				
S	1.500.000	--	--	--	--	--	40.000	Compresa	285,00
S1	1.500.000	30.000	30.000	--	--	--	40.000	Compresa	375,00
S2	2.500.000	40.000	40.000	50	25	1.000	40.000	Compresa	430,00
S3	2.500.000	60.000	60.000	50	25	2.000	40.000	Compresa	580,00
S4	2.500.000	75.000	75.000	50	25	2.000	40.000	Compresa	710,00
S5	2.500.000	100.000	100.000	50	25	3.000	40.000	Compresa	940,00

SCUOLE E SEZIONI

COMB.	RESPONSABILITA' CIVILE TERZI	TUTELA LEGALE	BENACQUISTA ASSISTANCE	NOTE	PREMIO
Q	2.500.000	40.000	Compresa	Scuole di Paracadutismo ANPD'I	1.100,00
R	2.500.000	40.000	Compresa	Sezioni ANPD'I	100,00

La polizza di Responsabilità Civile per le Scuole e per le Sezioni ANPD'I prevede un Massimale di € 2.500.000,00, è stipulata dall'Associazione Nazionale Paracadutisti d'Italia ed è estesa automaticamente a tutte le Scuole e le Sezioni a lei facenti capo. La polizza di Responsabilità Civile garantisce l'ANPD'I e le sue articolazioni periferiche anche in qualità di Organizzatori di lanci e manifestazioni di paracadutismo, per i danni cagionati a terzi dall'assicurato stesso o da persone delle quali o per le quali debba rispondere.

La polizza di Responsabilità Civile delle Scuole di paracadutismo ANPD'I è prestata per la sola attività disciplinata dalla circolare 1400 dello S.M.E. a condizione che gli allievi che prendono parte all'attività siano **OBBLIGATORIAMENTE** assicurati con una delle combinazioni di garanzia a loro riservate.

SEI UN ALLIEVO PARACADUTISTA? Informati sulle soluzioni assicurative a te riservate presso la tua Scuola ANPD'I.

www.pianetavolo.it

ANPD'I si avvale della consulenza assicurativa di:



Importante:

Principali limitazioni e franchigie:

- Diaria da gesso massimo 40gg
- Diaria da ricovero massimo 90gg
- Franchigia spese mediche € 50,00
- Franchigia su invalidità permanente 3% (annullata in caso d'invalidità permanente superiore al 25%)

Avvertenze:

Il presente prospetto sintetico delle coperture assicurative, costituisce messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per i contenuti tecnici delle polizze, la invitiamo a prendere visione, prima dell'adesione, della documentazione contrattuale (Nota Informativa e Condizioni Generali di Polizza) recandosi presso l'agenzia o collegandosi al sito www.pianetavolo.it

Come aderire:



1. Scaricare le condizioni di polizza dal sito www.pianetavolo.it dove è anche possibile aderire on-line.
2. Leggere le condizioni di polizza e verificare la portata delle garanzie prestate.
3. Compilare e firmare il Modulo di Adesione, il Questionario per la Valutazione e l'Informativa sul trattamento dei dati personali.
4. Effettuare il versamento del premio nel seguente modo:
 - C/C bancario intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. IBAN IT61E087381470000000046909;
 - C/C postale intestato a Benacquista Assicurazioni S.n.c. n° 10701043;
5. Inviare all'indirizzo e-mail info@pianetavolo.it, copia del pagamento e di tutta la modulistica indicata al punto 3.